

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5  
e-mail: dragonedronero@gmail.com  
Telefono per informazioni:  
329.3798238 (solo ore serali)  
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:  
www.dragonedronero.it

# DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 12 - 24 dicembre 2021

PERIODICO  
APARTITICO  
DI INFORMAZIONE  
CRONACA CULTURA  
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero  
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato  
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

## ATLETICA

Campionati Europei  
Anna Arnaudo  
Oro a squadre  
e addio alla  
Dragonero



Anna Arnaudo

a pagina **14**

## SCUOLA

Roccabruna:  
Natale a Norat  
I.C. Giolitti eletto  
il consiglio



alle pagine **8-9**

## WIR SIND ALLE EUROPÄER

San Martino 2004  
heute: Slow  
is beautiful!



a pagina **11**

## ULTIM'ORA

Il sindaco di  
Dronero Astesano  
eletto in consiglio  
provinciale

a pagina **5**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

**DICEMBRE**

### I Mille

Non, non si tratta dei partecipanti all'epica spedizione di Giuseppe Garibaldi, partiti nel maggio 1860 da Quarto (GE), bensì dei tecnici che la Pubblica amministrazione si appresta a reclutare per il Pnrr (Piano nazionale di ripresa). Il bando, annunciato dal ministro Bunetta lo scorso 30 novembre, prevede appunto il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per accompagnare le amministrazioni territoriali nelle semplificazioni indicate dal Pnrr e segue la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, del Dpcm con il riparto di 320,3 milioni di euro a favore delle Regioni e delle Province autonome per il conferimento degli incarichi stessi. In altri termini, l'intenzione è quella di mettere a disposizione delle amministrazioni un valido aiuto per la progettazione e la spesa dei fondi che arriveranno dall'Unione europea.

Si inseriscono in questo tema anche le parole di Marco Bussone presidente nazionale dell'Uncem, in un'intervista al TG3 Piemonte sul valore strategico del Pnrr per le zone montane. Secondo Bussone, che chiede un ruolo da protagonista per le Comunità e Unioni montane, l'assunzione di personale adeguato e l'aiuto di progettisti esterni consentiranno ai piccoli comuni di essere in prima fila. "Le aree montane del Piemonte hanno grandi opportunità - afferma - e le risorse europee devono agevolare chi già vive in montagna e chi in montagna vuole trasferirsi. In quest'ottica servirà anche un grande patto tra le zone montane e i comuni di fondovalle".

"Compra in Valle e la montagna vivrà" è la campagna lanciata dall'Uncem l'estate scorsa per sensibilizzare turisti e residenti sull'importanza dei piccoli esercizi locali, veri presidi sul territorio. Nel frattempo la Regione Piemonte il 1° settembre ha pubblicato un bando che stanziava oltre 10 mln di euro per chi vuole trasferirsi in montagna, acquistando o ristrutturando un edificio, che deve diventare residenza e di mora abituale, per almeno dieci anni. La misura, particolarmente importante - come affermato dal presidente Uncem Piemonte, Roberto Colombero - aveva una finestra per le domande dal 2 novembre al 15 dicembre. Tra i 465 Comuni montani del Piemonte con meno di 5mila abitanti protagonisti del bando, 132 sono in provincia di Cuneo. Interessati i nati a partire dal 1955, ma i nati dopo il 1980 riceveranno un punteggio più alto.

Nell'elenco tutti i comuni della Valle Maira da Cartignano ad Acceglio sono inseriti in fascia 1, ovvero quella con punteggio maggiore: Villar e Rocabruna compaiono invece in fascia 2. Queste ed altre opportunità si stanno aprendo per il nostro territorio. Ottenere risorse non è facile, spenderle bene è un impegnativo.

## REGIONE PIEMONTE

# Bianco Natal ... Capodanno in giallo?

Aumentano in tutto il Piemonte i contagi, pochi i ricoveri, ma si teme il passaggio in zona gialla a fine anno

Sale la preoccupazione per le prossime settimane in tutta la regione dove i contagi hanno cominciato a crescere in maniera significativa da inizio dicembre. Sforato il primo dei tre parametri indicatori mentre - a differenza di un anno fa - resta ancora ampiamente sotto controllo il dato dei ricoveri ospedalieri e dell'occupazione delle terapie intensive. Con con-

tagi paragonabili ai numeri del novembre-dicembre 2020, infatti, i ricoveri ospedalieri sono meno di un quinto e meno di un settimo i decessi, fortunatamente.

Villar San Costanzo 36, Dronero 37, Rocabruna 17, Cartignano 2, San Damiano 2, Macra 1. Questi i dati dei contagi da Sars cov2 diffusi dalla Regione Pie-

monte e aggiornati alle 18 del 18 dicembre. Per il momento non si registrano casi in alta Valle. I numeri in assoluto sono alti soprattutto a Dronero e Villar e, proprio a Villar preoccupa il tasso elevato di contagi pari a oltre 23 casi per 1000 abitanti. Per fortuna, non si registrano decessi.

Servizi a pag. **7**



**Auguri di Buone Feste ai lettori!**

## DRONERO - LA PROPOSTA

### Un riconoscimento all'impegno

Perché non istituire un premio annuale ai valmairesi che si sono distinti?

"Riconoscere", ovvero conoscere come si sono svolti certi fatti, quali sono stati gli equilibri di debito e di merito che si sono sviluppati, presupposto indispensabile per esprimere la successiva gratitudine. Questa l'etimologia della parola riconoscimento. Questo quanto sta dietro l'iniziativa che il Comune ha intrapreso conferendo la Cittadinanza Benemerita a Elda Gottero. E' stata una bella iniziativa, che noi abbiamo accompagnato sul numero scorso titolando in prima pagina: "Finalmente". Allora ci siamo detti, perché non farla diventare un appuntamento annuale, nel magico periodo delle festività di fine anno? Milano si è inventato l'Ambrino d'oro, Cortemilia la Nociola d'oro (o premio Fautor Langae), tante città, territori, hanno pensato a qualcosa di simile. Noi abbiamo,

nella nostra storia, Giolitti, e allora perché non inventarci un "Giolitti d'oro" per tributare la giusta e meritata riconoscenza di tutta la comunità ai tanti droneresi, valmairesi e amici di queste terre, che si sono distinti nella vita per impegno, nobili fini e traguardi raggiunti. Dronero, insieme alla Valle,

ha tanti figli, spesso sconosciuti ai più, che hanno fatto cose importanti in giro per il mondo o a casa nostra, si potrebbe incominciare da loro, così come si è fatto con Elda Gottero, per dare, via via, lustro e peso a questo riconoscimento. Il nostro giornale propone questa idea. **RD**

## ABBONAMENTI 2022

**DRA G O N E**

L'abbonamento 2021 al mensile Dragone è scaduto. Affrettatevi a rinnovarlo per l'anno 2022, i prezzi sono invariati.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone o ne sottoscriveranno uno nuovo.

A pag.13 tutte le informazioni

## 30 GIORNI / LA COPERTINA

### Quanti cambiamenti in un anno

Lunedì 13 dicembre, giorno di mercato a Dronero, gli agenti di polizia municipale e i carabinieri hanno controllato il Green Pass a tutti gli ambulanti presenti in Piazza Martiri. Durante la fase di controllo, quattro esercenti (su 60 presenti quella mattina) hanno abbandonato immediatamente le loro bancarelle e sono corsi in farmacia, tornando, poco dopo, con in mano il certificato del tampone Covid-19 dall'esito negativo. Gli sforzi per rimediare alle proprie inadempienze sono stati vani: gli esercenti hanno comunque smontato i banchi e sono tornati a casa.

A prescindere dal tema spinoso legato ai certificati sanitari, la notizia regala spunti su cui riflettere, in particolare in questo periodo dell'anno, contraddistinto da bilanci verso il passato e propositi per il futuro.

Un anno esatto fa, questa rubrica era dedicata al panettone alla "bagna cauda", esperimento culinario e soluzione goliardica per risolvere il problema del distanziamento sociale. Eravamo in piena seconda ondata, il vaccino sembrava un miraggio, e i numeri di quel periodo, ben rievocati da Sergio Tolosano in un articolo pubblicato il mese scorso, descrivevano una realtà drammatica: numerosi i contagi, molti morti, spesso anziani, spesso soli. Sembra quasi che in un anno tutto sia cambiato, radicalmente. Il Sapere ha fatto il suo dovere, il senso civico dei cittadini la restante parte. Si chiama Progresso.

A.M.



# 30 giorni

A cura di Ada Gautero



## La nuova vita dell'ex panettiere di Oltremaira

**1 DICEMBRE.** Mario Marino, 73 anni, conosciuto come il panettiere di Oltre Maira, anche se da anni si gode la meritata pensione, è un bravo maratoneta. Lui è un fortissimo atleta della Podistica Dragone e sovente lo si vede correre in allenamento sulla via di Ripoli. Alla fine di novembre ha corso ben due maratone, la prima a Verona e la seconda Nizza, nel giro di pochi giorni. Nella sua vita di pensionato ha partecipato ad 80 maratone e 9 ultramaratone. Corre per sfogarsi, per non pensare e per stare bene, come ha dichiarato in una recente intervista. Buon proseguimento Mario ... continua la tua corsa.

## Un frumento antico seminato nell'orto didattico

**1 DICEMBRE.** Si chiama "Fiorello" ed è un grano antico introvabile quello che sarà oggetto di una coltura sperimentale. La nota famiglia Cavanna ha regalato ai volontari della Mastro Geppetto una parte della ritrovata semenza, già coltivata in campo aperto e macinata a pietra. Sarà cura dei bambini delle scuole seguirne il percorso di crescita (la semina è avvenuta nell'orto didattico) per arrivare al raccolto e trasferirlo nel Mulino della Riviera posto a ridosso del Palazzo del Teatro per la fase finale di macinatura. A ciascuno verrà regalato un sacchetto di farina da utilizzare per fare pane o pizza o biscotti. Il raccolto generalmente avviene nel mese di giugno e quindi ci diamo appuntamento al prossimo anno per vederne il risultato.

## I bambini tornano a leggere

**1 DICEMBRE.** Ancora i bambini i veri protagonisti di questa iniziativa. La Biblioteca di Dronero, su iniziativa dell'Assessore alla cultura Giordano e della consigliera Aimar ha lanciato un nuovo progetto per consentire alle Scuole Materne, Elementari e Medie di accedere al prestito di un libro per ogni alunno; potrà essere scambiato con i compagni di classe e tenuto in uso per un mese. Un modo per coinvolgere i bambini a leggere e consentirgli di ricevere in cambio nuove emozioni e stimolazioni.

## Cittadinanza onoraria e cittadinanza benemerita

**1 DICEMBRE.** Oltre alla tanto attesa e meritata cittadinanza benemerita alla prof. Elda Gottero, di cui abbiamo parlato nello scorso mese di novembre, il Comune di Dronero nella seduta consiliare del 25 novembre u.s. ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Tanti i comuni in Italia che hanno concesso questo titolo in occasione del centenario della tumulazione di una salma sconosciuta nel

sacello dell'Altare della Patria a Roma. Un modo per continuare ad onorare i sacrifici di tanti combattenti che hanno perso la vita durante la Prima Guerra Mondiale.

## Un dronerese tra i 50 miglior medici d'Italia

**2 DICEMBRE.** Il dottor Aldo Verri, dronerese, tra i più acclamati chirurghi vascolari in Italia. I professionisti della sanità più meritevoli sono eletti dagli stessi colleghi ed inseriti in un albo d'oro della medicina basato su rigorosità, attenta selezione ed eccellenza. Si tratta di un prestigioso premio assegnato annualmente da Top Doctors, un'azienda specializzata in servizi tecnologici per la sanità privata. Al dottor Verri, figlio di Carla Girardi Verri la prima donna medico della Val Maira, le congratulazioni della Redazione.

## Sant'Eligio

**5 DICEMBRE.** Domenica 5 dicembre è stata celebrata a Dronero la 378ª edizione della festa di Sant'Eligio. Con le parole presenti sul manifesto: solidarietà, condivisione e onestà, è stato rivolto l'invito alla partecipazione dei festeggiamenti. La celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale e a seguire il riconoscimento ai lavoratori del ferro e affini mediante la consegna di una targa ricordo. Quest'anno i premiati erano 14 ed erano tutti dipendenti della ditta Bitron andati in pensione. La Banda musicale "S. Luigi" e la Cantoria "Santa Cecilia" hanno allietato la mattinata.

## È mancato Andrea (Dreiu) Garnero

**5 DICEMBRE.** Oltre al ciabattino ora anche il meccanico che riparava biciclette se ne è andato. Andrea Garnero aveva un laboratorio in Via Lombardi (quella che noi droneresi chiamiamo la vecchia strada dei Tetti) e lo custodiva gelosamente. Sovente si trovava piazzato davanti alla porta del suo negozio quasi a proteggerlo dalla inciviltà di noi automobilisti che con la solita scusa "mi fermo solo un attimo" sbarravamo l'ingresso a chi aveva necessità di entrare. Negli anni addietro oltre a riparare biciclette (un mestiere che sapeva fare bene) custodiva i mezzi a due ruote, al riparo da eventuali danneggiamenti, il lunedì giorno di mercato.

Un suo caro amico, nel ricordo, lo ha definito l'ultimo ciclista storico del nostro paese. E' vero perché sono persone che se ne vanno portando con sé carichi di sapere e di mestieri. I suoi funerali si sono tenuti lunedì 6 dicembre nella Chiesa Parrocchiale di Dronero.

## Sono tornati i mercatini di Natale

**8 DICEMBRE.** Non mancava nulla oggi ai mercatini di Natale: la casetta con Babbo Natale, lo spettacolo con lo spudatuoco e con giganti bolle di

sapone, la carrozza con due cavalli bianchi, gli zampognari che riescono sempre a creare la magia della festa ed infine la neve. I fiocchi bianchi, preannunciati da giorni dal meteo che non si è smentito, hanno dato vita ad una splendida cornice su una bella Dronero. Assenti parecchi espositori perché timorosi del brutto tempo e poca partecipazione. Un vero peccato perché era tutto perfetto.

## Le bici di Gianpi

**8 DICEMBRE.** A Dronero nella sala polivalente "Milli Chegai" del Palazzo del Teatro è possibile visitare la mostra di biciclette realizzate da Gianpaolo Belliardo. L'esposizione è aperta tutte le domeniche pomeriggio fino al 6 gennaio 2022. Gianpi, un giovane marito e papà di 3 bambini, troppo presto scomparso, era un appassionato ideatore e realizzatore di biciclette artistiche. Tutte molto particolari: con tre ruote, senza raggi, floreali, a tandem: vere opere d'arte. La mostra è sostenuta dal Comune di Dronero e le eventuali offerte saranno devolute a favore della Lega Italiana lotta ai tumori - sezione di Cuneo.

Un omaggio ad una gentile e sempre sorridente persona che, nella sua genialità, ha saputo dare continuità al suo interrotto percorso di vita per causa di un brutto male. Passate a vedere le mostre ne rimarrete affascinati.

## Adele Gertosio al Premio Mia Martini

**9 DICEMBRE.** Adele Gertosio (il cui cognome parla già di musica) ha partecipato con grande successo al Premio Mia Martini tenutosi a Bagnara Calabra nei giorni 5-6-7-8 dicembre. Adele è giunta alla fase finale dopo varie selezioni, sbaragliando centinaia di aspiranti cantanti. Il 6 dicembre ha superato un'ulteriore selezione essendo stata scelta fra i 12 migliori interpreti per essere poi esclusa la sera successiva dai 4 finalisti.

Con un bel post su Facebook (i giovani usano questa rete sociale per dialogare fra di loro e portare a conoscenza i loro progetti ed i loro successi) Adele ha ringraziato tutti i compagni di viaggio, le persone che le sono state vicine in questa avventura e i suoi genitori ed ha dichiarato di aver vissuto un'esperienza da non dimenticare. Siamo certi che la sua bravura la porterà lontano e le auguriamo di risentirla presto in qualche altro avvenimento. Brava!

## Quest'anno il Natale ti premia

**10 DICEMBRE.** Finalmente anche Dronero, Cartignano, Roccabruna e Villar San Costanzo hanno una lotteria di Natale. Infatti nei negozi, negli esercizi commerciali, bar, ristoranti e pizzerie fino al 6 gennaio 2022 si riceveranno in regalo i biglietti per la lotteria. I premi messi in palio sono: una e-bike, una tv ultra hd, un soggiorno per due persone (1 notte) in Valle Maira e altri tanti, tantissimi premi. Un invito a fare acquisti, durante il periodo natalizio, negli esercizi commerciali dei quattro comuni partecipanti. Una bella e nuova iniziativa che si concluderà con l'estrazione del 15 gennaio 2022. Vinceremo? Ci speriamo.

## La sarta creativa

**13 DICEMBRE.** Apre oggi, in via Bianchi di Roascio angolo viale Stazione, un negozio di sartoria e di prodotti artigianali. La proprietaria si chiama Natasha ed è una cittadina dronerese, di origine albanese, che conosciamo tutti per la sua gentilezza, disponibilità ed entusiasmo. Anche per lei, gran lavoratrice, questa nuo-

va attività è la realizzazione di un sogno che si avvera (il 2021 sarà ricordato anche per questi sogni nel cassetto). La zona di Oltremaira torna ad alzare le serrande e a ridare quei servizi necessari alla collettività. In bocca al lupo per questa nuova avventura.

## L'ultimo saluto a Olimpia Degiovanni

**15 DICEMBRE.** La cuoca di Tetti, Olimpia Degiovanni, che per anni ha gestito l'omonima trattoria sita nella piazza della frazione e poi trasferita al Borgetto, è deceduta alla bella età di 95 anni. Olimpia era molto conosciuta e famosa per la sua eccellente cucina piemontese. Chissà quanti di noi ricordano i suoi buonissimi agnolotti accompagnati da un sugo profumato, il suo fritto misto e tanti altri piatti golosi. Era solita far capolino dalla cucina a fine pasto, dotata di un bel grembiolino, per assicurarsi che il desinare fosse stato di gradimento dei commensali. Il suo sorriso semplice, educato e timido che non mancava mai, ti faceva apprezzare ancora di più la sua fatica per giungere a piatti così prelibati. Il locale era chiuso da parecchi anni ma ha lasciato lo spazio a ricordi e a cibo di qualità tipici delle trattorie di una volta dove si respirava aria di casa.

## Giochiamo all'aria aperta

**16 DICEMBRE.** Dronero avrà un parco giochi diffuso in quanto aggiudicataria del bando regionale finalizzato a realizzare occasioni di svago, crescita e rafforzamento attraverso lo sviluppo di conoscenze e a promuovere l'utilizzo, nel nostro caso, di cinque luoghi del centro individuati, sulla base della valenza simbolica e comunitaria, per allestire le postazioni. Il progetto, ideazione dell'assessore Marica Bima in collaborazione con i consiglieri Balbi e Rebuffo, andrà sviluppato nell'arco dei prossimi 12 mesi ed è, insieme a quello del Comune di Bra, l'unico nella provincia di Cuneo ad aver ottenuto il finanziamento da parte della Regione Piemonte. E dare la possibilità alle generazioni più giovani di giocare con la storia e la cultura della nostra città. Ingredienti che a Dronero non mancano.

## Numerosi i momenti di festa e aggregazione

**21 DICEMBRE.** Dopo quasi due anni di confinamento e blocco di tutti gli assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico, dovute all'emergenza coronavirus, finalmente sono riprese con grande cautela tutte quelle manifestazioni a cui eravamo da tempo abituati. Ampia scelta sia a Dronero che in Valle Maira a partire dai mercatini di Natale presenti a Marmora, a Dronero, a Prazzo e a Cartignano.

A seguire altre rappresentazioni quali la visita dei presepi nei forni della frazione Camoglieres di Macra, la notte dei lumi a Cartignano, lo spettacolo dei cani da slitta in show a Dronero, la riapertura del Circolo magico Blink e della "squola" di magia, l'unica con la q, per nuovi aspiranti maghi.

Le iniziative del Museo Mallè, il concerto della Banda musicale San Luigi, il concerto corale dell'Istituto musicale di Dronero e per finire il 7 gennaio, sempre a Dronero, un duo natalizio di ghironda e bodèga con Sergio Berardo e Dino Tron. Tante le occasioni per ritrovarsi e per trascorrere momenti di svago.

## Il mese secondo Ada

### Il calendario dell'Avvento

Il calendario dell'avvento ha origini in Germania ad inizio 1900. Si tratta di un'usanza, nei paesi di lingua tedesca, per tener conto dei giorni che mancano al Natale.

La storia ha come protagonista un bambino; un bambino insistente che chiedeva in continuazione alla sua mamma quanti giorni mancavano ancora per giungere al 25 dicembre e conseguentemente alla festa. Un anno la mamma, stanca delle ripetute richieste, cucinò dei biscotti speziati e li ripose in 24 sacchetti.

Ogni giorno, a partire dal 1° dicembre, il piccolo Gherard Lang (così si chiamava il bambino) apriva un sacchetto e consumava il biscotto. In questo modo, pur non sapendo ancora contare sarebbe riuscito a comprendere quanti giorni mancavano al Natale. La mamma lo ripeté per tutta la durata della sua infanzia. Ormai adulto Gherard, memore di quella bella tradizione, ideò un cartellone dotato di 24 finestre, apribili, che le mamme avrebbero potuto riempire di dolcetti per i loro bambini.

Nacque così il calendario dell'avvento.

Ora ne esistono in commercio di tutti di tipi. Nelle caselline si possono trovare oltre ai biscotti, cioccolato, tè, tisane e persino versioni vegan, barrette adatte al fitness, giochi, candele profumate, cosmetici ecc. Ci sono poi famiglie che creano personalmente il proprio calendario generando momenti di gioia e di unione familiare. Insomma non passano di moda perché ogni anno ne vengono realizzati di nuovi ed originali.

Poiché l'Avvento è sicuramente il periodo più magico dell'anno perché si vede crescere giorno per giorno nelle case e nei cuori l'incantesimo dell'attesa, io penso che chi ama il Natale preferirà sempre quel calendario che nella casellina nasconde qualcosa di dolce da gustare ogni giorno come un'autentica sorpresa.

### Santa Lucia

Santa Lucia è stata una martire cristiana ed è venerata sia dalla Chiesa cattolica che da quella ortodossa. Si racconta che alla Santa vennero cavati gli occhi perché portatrice di luce ma che le fossero restituiti immediatamente dal Signore. Per questo motivo viene invocata come protettrice per gli occhi e raffigurata in parecchie immagini incoronata dal sole solstiziale.

La sua festa cade in prossimità dei primi giorni d'inverno ed ecco perché il famoso detto popolare recita: Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia.

In realtà il giorno più corto dell'anno non è il 13 dicembre ma bensì durante il solstizio d'inverno fra il 21 e il 22 dicembre, quando il sole tocca la parte più meridionale del suo percorso intorno alla terra, sorgendo tardi e tramontando presto. Il detto, veritiero, risale però a prima del 1582 quando venne introdotto il calendario gregoriano che portò una differenza di 10 giorni rispetto al precedente calendario giuliano. Nelle campagne del nord Italia e più precisamente nelle province di Bergamo e di Verona nacque sempre da un'antica usanza contadina un'altra tradizione: quella, per la Santa, di portare doni nella notte del 13 dicembre. In questa occasione Santa Lucia è raffigurata seduta su di un asinello a passeggero per le vie delle città che distribuisce regali ai piccini e riceve in cambio cibo per l'asinello. Considerato che il mese di dicembre è dedicato particolarmente ai bambini ne trascriviamo la filastrocca.

*"Questa è la notte di Santa Lucia  
senti nell'aria la sua magia.  
Lei vola veloce col suo asinello  
atterra davanti ad ogni cancello.  
Ad ogni finestra un mazzolino di fieno  
e l'asinello ha già fatto il pieno.  
Santa Lucia con il suo carretto  
lascia a tutti un gioco ed un dolcetto.  
Porta ai bambini tanti regali  
tutti belli, tutti speciali".*

### La ricetta

#### Gli struffoli

Il Natale è un periodo ricco di tradizioni, di cultura e di arti culinarie. Proviamo quindi a condividere una ricetta del Sud Italia, più precisamente della Campania, che non può mancare nel pranzo delle feste.

Gli struffoli sono nati come dolce povero ma ora il benessere li ha resi ricchi anche al fine di privilegiare gusti sempre più esigenti. Mi auguro che i cittadini droneresi di origine meridionale approvino la mia ricetta che arriva direttamente da Napoli. Una doverosa raccomandazione: gli struffoli si gustano con le mani, leccandosi le dita.

**Ingredienti per la pasta**  
500 gr di farina  
3 uova intere più 3 tuorli  
100 gr di zucchero  
70 gr di burro  
1 pizzico di sale  
la scorza di un limone

#### Preparazione

Impastare tutti gli ingredienti e lasciar riposare la pasta per circa 30 minuti. Formare dei filoncini simili a quelli che servono per fare gli gnocchi di patate. Tagliare i filoncini in piccoli pezzetti (palline). Immergere pochi pezzi alla volta in olio bollente. Nella frittura usare una schiumarola che serve a muoverli e a dare una forma arrotondata. Quando sono ben dorati far asciugare su carta da forno.

#### Ingredienti per il condimento

1 barattolo di miele millefiori  
cedro candito, arancia candita, ciliegine candite, codette colorate, zucchero a velo.

#### Preparazione

Mettere sul fuoco una pentola con il miele e quando si sarà liquefatto tuffare gli struffoli e mescolare bene per qualche minuto. Lasciar intiepidire. Preparare un piatto da portata e posizionarli al centro. Decorare con la frutta candita e i confettini colorati. Spolverare di zucchero a velo.  
Buone Feste!



## DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinritz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero  
Telefono per informazioni: 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

# Antonio Ligabue da Dronero a Desenzano

Due dipinti del celebre pittore prestati dal Museo Mallé per l'antologica nel Castello di Desenzano sul Garda

A quasi 60 anni dalla scomparsa, l'opera del pittore della bassa padana, Antonio Ligabue (Zurigo 1899 - Gualtieri, 1965), continua a interrogarci sul valore altissimo della diversità, rendendo unica e preziosa la sua vita tormentata e l'arte fortemente espressiva. Ligabue è figlio di emigranti italiani nella Svizzera tedesca che lo danno in adozione fin dalla più tenera età. Dall'infanzia vissuta in Svizzera fino all'espulsione nel 1919 e l'arrivo in povertà e solitudine a Gualtieri, si consuma una parabola esistenziale.

Gualtieri è il luogo d'origine del padre naturale Bonfiglio Laccabue verso il quale il pittore nutre un odio viscerale che lo porta a cambiare il suo cognome in Ligabue. Solo l'incontro con lo scultore Renato Mazzacurati segna un cambio di rotta esistenziale e la possibilità di poter finalmente andare alla conquista del mondo con la pittura. Tutto questo, e altro ancora, è racchiuso nella mostra "Antonio Ligabue dal Po al Garda" al Castello di Desenzano, curata da Roberta Di Nicola e coadiuvata da Giuseppe Caleffi direttore della Casa Museo "Antonio Ligabue" di Gualtieri con l'organizzazione dell'associazione Il Corriere del Garda. L'esposizione, che proseguirà fino al 30 gennaio 2022, si rivolge a tutti gli studiosi e gli appassionati, da chi l'ha conosciuto solo con lo sceneggiato televisivo del 1977, andando indietro fino ai collezionisti che, dagli anni cinquanta, gelosamente custodiscono le opere. Oltre a un nucleo di dipinti originali, tra i quali figurano i due oli



Antonio Ligabue - *Il circo* s.d. (1935-1936)  
Olio su tavola, cm 30,7 x 46,8  
Collezione Miche Berra in deposito presso il Museo Luigi Mallé

su tavola della collezione Miche Berra in comodato al Museo Luigi Mallé, la mostra desenzanese racconta l'uomo e l'artista attraverso una molteplicità di elementi: i quadri così come le sculture, i disegni, le incisioni e anche le foto inedite e gli oggetti personali. Più che un'antologica delle sue opere, l'esposizione è, infatti, una "biografia tridimensionale" di Ligabue composta da oltre sessanta pezzi, provenienti dalla collezione della Casa Museo di Gualtieri, da raccolte private e dal museo dronerese. Visitando il primo piano del Castello, si entra nel "mondo interiore" dell'artista con ta-

volozze ricca di tonalità e dalla forte caratterizzazione espressiva in grado di catturare quella grinta emotiva che traspare dagli sguardi obliqui degli autoritratti. Un girovago come Ligabue non poteva che appassionarsi nel raffigurare gli spettacoli orchestrali dagli "orsanti" e dagli "scimmia", le compagnie ambulanti composte da ammaestratori di orsi e scimmie. Sono un chiaro esempio i due dipinti della collezione Berra, a cominciare da "Il circo" (1935-36) dove l'orso che balla è in primo piano, alto e maestoso, ed è guidato dal domatore, un uomo dal volto picaresco con grandi orec-

chini ad anello. Il "Cervo assalito dai cani" (1934-35) è, invece, uno dei più antichi esemplari di un soggetto su cui il pittore ritornerà ripetutamente. Una scena d'invenzione, certamente, ove si rivela un primo accenno espressionistico, soprattutto nel taglio frastagliato del cielo, intensamente dipinto nei medesimi modi del "circo". Ligabue non è certo un naïf, come si è erroneamente creduto, la sua autenticità espressiva si calibra con un'attenzione per la forma e la composizione. L'eccezionale tenuta dei ritmi in diagonale della scena suggerisce la corsa concitata del cervo,



Antonio Ligabue - *Cervo assalito dai cani* s.d. (1934-1935)  
Olio su tavola, cm 37,5 x 36,3  
Collezione Miche Berra in deposito presso il Museo Luigi Mallé

un espediente messo in atto dall'istintuale regia compositiva di Ligabue. L'artista visita i musei naturalistici ma prende pure a modello i prodotti pubblicitari del tempo come le figurine Liebig che diventano le fonti ispirative per i cani in corsa. A corredo dei dipinti, un nucleo di tredici sculture in bronzo tra le quali una preziosa terracotta, presenta un ulteriore sguardo sugli amati animali. Al pianoterra del Castello, invece, il "mondo esteriore" dell'artista è raccontato dai suoi piccoli oggetti quotidiani, che ricostruiscono l'ambiente privato in cui viveva: cappello, stivali, violino, spar-

titi musicali, il famoso specchio quadrato dove Ligabue si guardava per immedesimarsi nei soggetti che raffigurava, e le vestaglie da donna che indossava nel tentativo, forse, di sentirsi meno solo. La mostra si completa con alcuni video e due veicoli: una moto Guzzi e un'automobile Fiat 1400 (quest'ultima di Tazio Nuvolari), a ricordo dei medesimi modelli appartenuti all'artista. Tra gli eventi collaterali, la proiezione del film "Volevo nascondermi" del 2020, diretto da Giorgio Diritti e sceneggiato da Tania Pedroni e Fredo Valla, con Elio Germano nei panni di Ligabue.

SCRITTRICE E PITTRICE CUNEESE, SCOMPARSATA NEL 2001

## Ricordo di Lalla Romano

"Fiore" il suo primo libro di poesie e "Maria" il suo romanzo d'esordio dedicato a una donna di Dronero

"**Fiore**" è il titolo del primo libro di **Lalla Romano**, una raccolta di poesie. Incoraggiata a seguire questa strada da Eugenio Montale, lo pubblicò nel 1941, negli anni in cui la seconda guerra mondiale stava esplodendo in tutta la sua terrificante aggressività. Nei versi traspare infatti, forse esorcizzato, un senso di morte insolito per una giovane e vitale donna quale era lei. Ben gliene incolse poiché visse per quasi novantacinque proficui anni in cui ebbe modo di lasciarci tanti altri bellissimi libri che onorano la letteratura italiana.

Ebbi il piacere di conoscerla da vicino e l'onore di intervistarla più volte e parlando della sua terra amava dire "sono occitana ma ho sempre sognato l'Oriente". Una frase misuratamente provocatoria con cui la scrittrice, tra le maggiori del Novecento, anticonvenzionale e visionaria come ella fu per tutta la vita pur nella classicità della sua scrittura, intendeva dire che il mantenersi aperti al mondo e alle differenze non significa rinnegare o perdere la propria identità. Se mai un invito invece a tener vivo il desiderio di conoscere altri orizzonti da quelli che ci sono stati assegnati per nascita e provenienza. Identità naturale ma anche culturale, fortemente presenti in tutta la sua opera che gira intorno alle sue origini e alla sua storia, a partire dalla sua giovinezza trascorsa principalmente fra Demonte, Cuneo, Boves, luoghi dell'anima da cui trae ispirazione la sua mitologia poetica.

**Demonte** ovvero la montagna, dove nacque l'undici novembre del 1906, data scaramantica - ricordava lei -, sia per i numeri: 11/11 (che per di più erano gli stessi, giorno e mese, di sua madre e di sua nonna) sia per la festa di San Martino, un santo che



Ritratto di Maria Bottero

l'aveva particolarmente colpita fin dall'infanzia per aver diviso il suo mantello con un povero infreddolito. Demonte, dove trascorse la prima infanzia, divenne subito il suo mito non appena, ancor bambina, lasciò il paese. "Subito dopo, dalla città dove ci eravamo trasferiti, guardavo verso le montagne che chiudono l'orizzonte e pensavo 'Là è ma intendo 'Là era'" (da "La penombra che abbiamo attraversato").

Lo ricordò ancora molti anni dopo, nel 1989, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria da parte del comune di **Cuneo**, la sua "piccola città" in cui crebbe e trascorse gli anni della formazione fino al matrimonio con Innocenzo Monti e la

nascita del figlio **Piero**. Cuneo fu anche la città di entrambi i suoi genitori, Roberto e Giuseppina Peano. La città di famiglia, una presenza costante nel suo immaginario, sebbene suscitasse in lei sentimenti ambivalenti, sempre ironicamente memore di quanto i suoi concittadini poco inclini all'arte, amassero banalmente definirla "na brava tota mac cul balin d'la pitura". Qui è ambientato gran parte de "Le parole tra noi leggere", libro-documento del suo complicato rapporto materno con il figlio, nel contesto di quei difficili tempi di guerra e di resistenza che contrassegneranno per sempre la sua vita e la sua opera.

**Boves**, il sogno dell'adolescenza, le



Immagine di Lalla Romano

gite fuori porta con la nonna, le fughe solitarie già a quattordici anni sulle colline a dipingere gli alberi e la natura in quella ricerca estetica attraverso la pittura, primo amore rispetto alla scrittura cui si dedicherà, solo in un secondo momento, costretta dalla necessità pratiche in un contesto bellico. E sempre a Boves, nel suo rincorrere la bellezza, a **Madonna dei Boschi**, la bellissima cappella con affreschi quattrocenteschi fu scenario delle sue nozze con l'amato Innocenzo, giovane bancario, partigiano nelle file dei G.L. e più tardi Presidente della banca Commerciale Italiana. Mi è rimasta impressa l'immagine di Lalla, già più che ottantenne, e della sua grande emo-

zione nel passare vicino, in auto con noi, a quel luogo per lei così importante, tanto da doverlo evitare per non turbarla di più.

Ma un posto rilevante nel suo cuore lo occupò altresì **Dronero** e la **Val Maira**, luogo d'origine della sua amatissima Maria Bottero, originaria di Villar. Oggi si direbbe la sua colf ma allora il significato era più vasto e affettivamente assai più ricco, protagonista del suo romanzo di esordio "Maria" che riscosse importanti e illustri critiche. La vita della contadina per circa quarant'anni si incrociò significativamente con quella della scrittrice, contaminazioni fra due mondi, quello della campagna e quello della città, allora forse più distanti di quanto lo siano oggi.

"Una domenica di marzo i parenti di Maria ci invitarono al Villar, a Casa Barcellona. Il paese grande D., al quale si arrivava in tranvai, era disteso ai piedi del monte; Barcellona apparteneva a una frazione del Villar, nascosta in una piega della grande montagna. Si raggiungeva salendo il costone di Santa Marta, poi divallando dietro al santuario, giù per un sentiero, tra boschi di betulle e di faggi. Il Villar non era visibile, ma da Santa Maria si potevano scorgere i tetti d'ardesia di Barcellona, attraverso i magri rami dei castagni ancora invernali. Io guardavo, in quel tempo, tutte le cose come se fossero estranee sospese com'ero a quello che aspettavo; tuttavia i boschi, le case di pietra, riuscivano pur sempre a piacermi, ad apparirmi familiari." (a pag. 406 del primo volume dei **Meridiani Mondadori** che affettuosamente volle omaggiarci con la dedica: "A Gloria, Fulvio e Andrea, i cugini ritrovati, il libro della mia vita Lalla 25-5 '91").

Gloria Tarditi

AFP DRONERO

# Il Centro di Don Michele Rossa

Dal 1954 forma persone per la vita e per il lavoro

Dal 1954 a Dronero c'è una scuola che prepara "per la vita e per il lavoro", oggi si chiama AFP (Azienda Formazione Professionale) ed opera, oltre che su Dronero, anche su Cuneo e Verzuolo.

Una realtà che negli anni ha saputo affermarsi a livello regionale e a livello nazionale (è affiliata alla rete nazionale salesiana).

Siccome i ragazzi che a giugno usciranno dalla terza media, dovranno scegliere la scuola superiore, vogliamo capire l'offerta del CFP di Dronero.

Incontriamo l'attuale Presidente di AFP, il Dr. Gianpiero Conte, dronerese di origine, in carica dal Dicembre 2019, per capire le potenzialità e l'offerta formativa, che questa scuola, che ha quasi settanta anni, offre al territorio.

Dopo la terza media, per assolvere l'obbligo formativo, è possibile scegliere un percorso di qualifica triennale.

Il Presidente dell'AFP: Dr. G. Conte ci aiuta ad orientarci verso una scuola che va considerata per quello che realmente rappresenta.

**Dr. Conte, l'orientamento per la scelta della scuola superiore è un momento delicato per i ragazzi e per le loro famiglie.**

**Che idea si è fatto di questa realtà?**

In questi primi due anni di mandato, nonostante la pandemia, ho avuto modo di conoscere una scuola molto attenta ai giovani, alle famiglie, al lavoro. Si tratta di una realtà formativa modellata sul CAMPUS ESPERIENZIALE: un luogo in cui l'allievo è al centro delle politiche formative, educative, relazionali. Mai come in questo momento storico il modello educativo del Don Bosco della Valle Maira risulta efficace ed apprezzato. Si basa su valori solidi: rispetto, inclusione, qualità umana e professionale, accoglienza.

Sono stato immediatamente colpito dal forte investimento della formazione finalizzata al lavoro. In questa scuola il lavoro è presentato come opportunità di successo personale e professionale.

Si impara un mestiere mentre si diventa uomini e donne di valore, protagonisti attivi di una società che sui giovani deve credere ed investire. AFP

crede nei giovani e lo fa con competenza e con passione.

**Qual è il valore aggiunto di questa proposta formativa?**

Risposta facile: l'attenzione alla persona. L'allievo è accolto da un tutor, le metodologie didattiche sono attraenti e inclusive. Tutti gli allievi hanno un iPad e sono coinvolti, attenti e molto seguiti.

Nessuno è un numero, nessuno sta indietro. Direi che è una scuola innovativa, moderna, smart.

**Cosa offre AFP a livello di**



Il presidente, Dr. G. Conte

qualifiche professionali e diploma?

**Stiamo parlando di 6 mestieri e di 3 Centri?**

Sì, direi un'offerta ampia e strutturata, ambivalente per genere.

La sede di Verzuolo prevede due tipologie di percorsi formativi per i ragazzi e le ragazze in uscita dalla Scuola Media:

**L'Operatore Meccanico** (saldatura e giunzione dei componenti) e **L'Operatore alla riparazione dei veicoli a motore** (manutenzione e ripara-

zione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici). Al termine del percorso, gli allievi possono approfondire le loro skills, attraverso il corso "Tecnico riparatore di veicoli a motore", sempre erogato presso l'AFP di Verzuolo.

Il nuovo iter formativo, (Legge 122/92), è abilitante per le sezioni: meccatronica, carrozzeria e gommista.

La sede di Dronero offre la qualifica di **Operatore meccanico** (Indirizzo: Lavorazione

meccanica, per asportazione e deformazione) o **Operatore elettrico** (Indirizzo: Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario). Entrambi i percorsi permettono l'accesso al IV Anno di Diploma di Formazione Professionale per la programmazione e gestione di impianti di produzione.

La sede AFP di Cuneo, ha una radicata vocazione verso le professioni del benessere, settore lavorativo, che da decenni registra una crescita continua. Si può ottenere la **qualifica triennale di acconciatore o di estetista**: percorsi formativi molto strutturati sia sotto il profilo professionale che sotto il profilo occupazionale, al punto che oggi gli allievi di AFP Cuneo ambiscono a diventare imprenditori nel settore della bellezza. Per l'abilitazione alla professione sono previsti il IV anno di Acconciatore e di Estetista.

**Il modello di alternanza Scuola-lavoro funziona?**

L'alternanza è il punto di forza dei percorsi AFP. I ragazzi vanno in azienda, entrano a contatto con la realtà lavorativa.

Questa esperienza permette di intercettare i reali fabbisogni del mondo del lavoro, di confrontarsi con essi e capire l'evoluzione del mercato dal punto di vista delle competenze strategiche necessarie.

L'alternanza consente inoltre di stabilire un'alleanza privilegiata con le aziende madrine che si traduce nella partecipazione al processo di orientamento al scelta, nella messa a disposizione di tecnologie e nell'assegnazione di commesse di lavoro a fini didattici da svolgere nei nostri laboratori.

AFP ha appena vinto un premio di Unioncamere, primo classificato a livello provinciale e terzo a livello nazionale nell'ambito del concorso "Storie di alternanza". Come a dire che i fatti comprovano la qualità di AFP.

Credo sia davvero importante visitare i CFP per capire oggi che cosa è diventata AFP.

**Visita la scuola di Dronero telefonando al 0171-918027.**

**Visita la scuola di Cuneo telefonando al 0171-693760.**

**Visita la scuola di Verzuolo telefonando al 0175-86471**

IL DIRETTORE GENERALE DR.SSA INGRID BRIZIO

**"Le persone fanno la differenza!"**



Il direttore, Dr.ssa Ingrid Brizio

mazione ed i giovani sono i due driver principali delle nostre strategie.

**Che cosa vi serve?**

R: La fiducia del territorio, che dobbiamo conquistarci lavorando in rete e producendo risultati concreti e tangibili.

Ci servono idee nuove da condividere con i nostri soci e con tutto il territorio.

Lavorare in rete è l'unico paradigma davvero sostenibile: la persona al centro di ogni politica di sviluppo.

Da questo punto di vista il carisma fondativo di Don Rossa deve trasformarsi in apertura ai nuovi tempi e generatività di inclusione, lavoro e formazione.

Un'ultima cosa: le porte delle nostre sedi sono aperte! Ci piace pensare che AFP sia un luogo di proposte, di incontri e di elaborazione di progetti, a disposizione del territorio.

**Che futuro vede per il CFP di Dronero?**

Io vi consiglio di porre questa domanda alla Dr.ssa Ingrid Brizio che ricopre il ruolo di Direttore Generale.

"Sono a Dronero dal 1989 e in AFP dal 1994.

Ho visto questa azienda crescere, cambiare pelle più volte e assecondare cambiamenti anche epocali, in modo intelligente, proattivo e competente. Il futuro ci entusiasma e ci appassiona. Cogliamo la necessità di assecondare il cambiamento, mantenendo però fede alla nostra storia, alle nostre radici e soprattutto al nostro territorio.

Crediamo nei giovani, finalizziamo i nostri servizi a loro e dialoghiamo con il mondo del lavoro, che ha fame di competenze tecnico-professionali. Vedo un futuro ricco di grandi progetti e grandi sfide da affrontare. AFP può mettere a valore le competenze acquisite, ma può anche evolvere verso nuovi servizi in ottica di sviluppo, inclusione e sostenibilità.

**In che cosa AFP si distingue?**

Anche io ho una risposta facile: il valore aggiunto di AFP sono le persone che ci lavorano: 44 dipendenti e circa 80 consulenti.

Le persone fanno la differenza! Il modello è sicuramente perfetto, ma i risultati sono oggettivi: qualità, competenze, valori e passione ... seguiamo il modello di Don Rossa, adeguandolo ai tempi e valorizziamo la nostra storia e le nostre radici.

**Lei ha parlato di nuovi progetti. A cosa si riferisce?**

Mi riferisco ad una nuova visione. Il cambiamento in atto la richiede. È il momento di lavorare in rete con le Scuole, con l'Amministrazione, con le Associazioni, con il Terzo Settore, con tutta la comunità educante. È il momento di analizzare che cosa possiamo fare e soprattutto di collaborare tendendo ad un unico obiettivo: più lavoro, più formazione più territorio e più inclusione. Le chiavi di lettura del Don Rossa di oggi sarebbero: attenzione ai giovani, più occasione di occupazione per gli emarginati, più ragazzi nelle nostre aziende, più competen-

ze per le imprese, più formazione, più cittadinanza attiva, più cultura, più sostenibilità. Sostegno e ritorno alla "imprenditorialità creativa e territoriale" di cui Dronero, nella storia, è stata testimone.

Molto importante è anche la Comunità Energetica a cui abbiamo contribuito nella fase di scrittura dello Statuto ed ora negli adempimenti amministrativi che caratterizzano la sua attività.

**Mi sembrano concetti molto ambiziosi, ma Lei crede davvero che AFP possa concretizzare questi sogni?**

R. Sì ci credo davvero, perché conosco le potenzialità di questa realtà, non dico che sarà facile, non dico che sarà un successo, ma dico che ci proviamo, con tutto il cuore, con tutta la testa e soprattutto con quell'intelligenza delle mani, cioè concretezza, che ci ha sempre caratterizzati. Non è presunzione, è coraggio e visione: queste ad AFP non mancano.

Abbiamo deciso nel 2018, di acquisire una nuova sede, proprio perché riteniamo che la "formazione sia un motore di sviluppo territoriale". La for-

PIEMONTE

FONDERI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO  
AL CFPD 2001/2020

Fondo sociale europeo

## DOPO LA TERZA MEDIA IL FUTURO È NELLE TUE MANI

CUNEO  
DRONERO  
VERZUOLO

**DIVENTA**  
ESTETISTA  
ACCONCIATORE  
MECCANICO  
ELETTRICISTA  
MECCANICO D'AUTO  
SALDOCARPENTIERE

OBBLIGO DI ISTRUZIONE (leFP) 2022/2023

REGIONE PIEMONTE

per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA LEADERFINANZIATA DAL FSE

DRONERO

# L'Orecchio del Mallé

Quando musica e pittura s'incontrano al museo

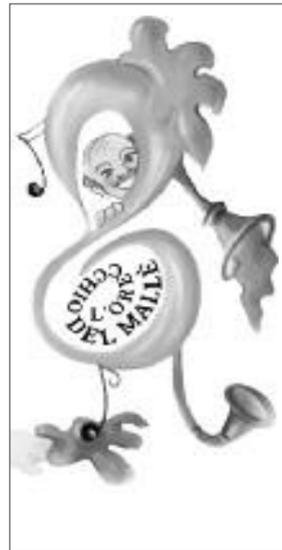
Nel maggio 2021 ha preso il via "L'Orecchio del Mallé. Appuntamenti d'ascolto musicati da ragazzi per bambini pittori e apprendisti genitori", il progetto vincitore del bando "Cultura da vivere. Nuovi spazi per crescere insieme" promosso dalla Fondazione CRC. Si tratta di una iniziativa del Museo Mallé che ha coinvolto un centinaio tra studenti, docenti, famiglie con bambini e professionisti della didattica museale con sei appuntamenti, l'ultimo dei quali il 4 dicembre 2021. Filo conduttore è un versante poco conosciuto della personalità di Luigi Mallé, non solo storico delle arti ma anche fine intenditore di musica d'opera. Ed è da sottolineare la sua passione per la musica che lo indusse a raccogliere i dischi come i dipinti, ad assistere ai concerti alla Scala di Milano e a divenire socio dei club musicali. A parziale ricordo di questa raffinata cultura musicale del fondatore del Museo Mallé, restano oltre un centinaio di dischi in vinile che il museo custodisce e l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte riporta tra i fondi censiti. Attraverso la sua vicenda biografica, l'ideatrice del progetto - la curatrice del museo Ivana Mulatero - ha inteso avvicinare il pubblico delle famiglie in maniera "sonora", oltre che visiva, alle opere della collezione permanente. Il suono della musica è stato

eseguito dal vivo, negli ambienti della casa Mallé, da gruppi di studenti musicati guidati da Luca Cerelli, Armando de Angelis, Sara Rinaudo, Alberto Savatteri, docenti nella sezione musicale della Scuola Media di Dronero. La musica ha coinvolto i bambini e i ragazzi, sia in qualità di esecutori - con gli strumenti dei flauti, dei clarinetti, della chitarra e delle percussioni - e sia in qualità di ascoltatori attivi. I bambini

con i genitori diventano apprendisti pittori mentre ascoltano i concerti da camera che hanno luogo tra i dipinti e gli arredi d'epoca. La compresenza tra le molteplici sonorità e le opere pittoriche crea un giusto connubio di fruizione di alta armonia con un repertorio di vario genere, dal classico al pop, dal folclorico al cinematografico, fino a includere brani inediti di compositori droneresi. Una formula che ha ricevuto particolare gradimento per la

possibilità di ritornare a condividere in presenza gli eventi culturali dopo il lungo isolamento, ed anche una preziosa opportunità formativa che consente agli studenti di saggiare in pubblico le competenze musicali acquisite, oltre a rappresentare un ideale apprendimento con il metodo della *peer education*. I sei appuntamenti sono stati preceduti da una visita al museo dei ragazzi musicati che hanno selezionato una serie di opere ispiratrici e sulle

quali si sono sviluppati dei suggerimenti di lettura sul tema delle emozioni. Le armonie si accordano e si intrecciano alle trame dei dipinti consentendo alle famiglie con i bambini di ascoltare e poi restituire con i colori, le emozioni dello stupore, della paura, della rabbia, del disgusto, dello stupore, della tristezza e della gioia. Le attività grafiche sono animate in museo da Miss Maria, alias Maria Laura Silano, esperta di didattica museale, che ha anche ideato la mascotte del progetto, una divertente chiave di violino con il volto sorridente del Mallé, tratto da una vignetta di Danilo Paparelli, e il corpo composto da strumenti musicali citati dalla grande opera a stampa del Settecento di Baumgartner nella collezione del museo. L'Orecchio del Mallé non è solo un'iniziativa in presenza (nell'ambito della gestione di Espaci Occitan, con il supporto del Comune di Dronero e della Regione Piemonte) ma si articola anche nel mondo digitale con una produzione di video clips, post con giochi, immagini e simpatici video tutorial creati da Maria Laura Silano con Serena Bosca e resi fruibili da Giorgia Ubezzi sulla pagina social del museo. Una sperimentazione che avrà la possibilità di generare altri appuntamenti nel nuovo anno, rivolti sia alle fa-



Il logo

miglie con bambini e sia a un pubblico adulto, grazie agli enti sostenitori che continuano a credere nella formula innovativa e coinvolgente del progetto.

Hanno partecipato: Ouverture ritmica nel cortile Mallé con tutti i ragazzi musicati del terzo anno dell'IC Dronero (29 maggio) a cui sono seguiti i singoli appuntamenti musicati da Rachele Andreis, Sara Bonardello, Angelica Izzi, Ilaria Riba della classe di flauto traverso (9 ottobre); Giulia Asinaro, Lamine Cisse, Luisa Ferrero della sezione clarinetti (23 ottobre); Eden Konate Bintu, Michael Bottero, Maddalena Ellena, Regal Viduya del gruppo chitarra (13 novembre); Agnese Baracco, Anna Bell, Enrico Cojan, Nicole Mazzotta, Sara Sassano, Elisabetta Simondi della sezione percussioni (27 novembre), e, infine, grande finale a rotazione con tutti gli strumenti (4 dicembre).



I ragazzi dell'IC Giolitti in scena al museo

## INTERVISTA

## I tempi cambiano, i libri rimangono

Dialogo con Lorena Ballatore, responsabile della Biblioteca Comunale di Dronero

Durante tutto il periodo di lockdown la Biblioteca Comunale di Dronero è rimasta sempre aperta. Con l'avanzare della pandemia, con l'evolversi della crisi sanitaria e con l'introduzione di nuove restrizioni e norme, la biblioteca ha continuato a garantire il servizio di prestito dei libri, reinventandosi di volta in volta, modificando orari e modalità d'apertura al pubblico.

«Durante la prima ondata (marzo/giugno 2020, ndr.) - racconta Lorena Ballatore, responsabile della biblioteca dronerese - tenevamo gli uffici aperti due giorni a settimana, il mercoledì e il sabato. Il prestito e la restituzione dei libri veniva effettuato attraverso la finestra che dà sul cortile di casa Mallé. A volte la coda arrivava fino allo studio del geom. Mandrile».

Dalla prima ondata si passa alla seconda, e alla terza. Sul finire del 2020, dopo un'estate di false illusioni, col peggiorare della situazione sanitaria la biblioteca ha nuovamente chiuso i locali al pubblico. Per quasi tutta la seconda e terza ondata (da novembre 2020 a maggio 2021) il prestito dei libri è stato eseguito attraverso la finestra sul cortile di Casa Mallé. Fuori, i droneresi aspettavano il loro turno in coda, con in mano le borse della spesa; dentro, Lorena Ballatore pescava libri tra scaffali di una biblioteca deserta e, da quella finestra, porgeva loro i romanzi richiesti.

«Allora i libri, una volta restituiti, dovevano stare un periodo in quarantena. Prima 14 giorni, poi si è passati a 7. Per questo motivo molti telefonavano prima di arrivare in biblioteca, per accertarsi della disponibilità del libro, prenotandolo per tempo».

Ora i libri non sono più obbligati a rimanere in quarantena e i locali sono nuovamente aperti al pubblico. A una condizione, ovviamente. Chi desidera usufruire dei servizi del-



la biblioteca deve essere munito di Green Pass e rispettare le ormai consuete norme previste per combattere la pandemia: indossare la mascherina e igienizzarsi le mani. Durante questa intervista passeggiando per i locali della biblioteca, Lorena Ballatore mi racconta di quanto accaduto negli ultimi due anni, dei libri acquistati recentemente, e delle iniziative promosse per incentivare la lettura tra i giovani. E mentre parliamo la porta del locale continuano ad aprirsi e chiudersi: qualcuno restituisce in fretta e furia un libro e per un nuovo prestito ritorna più tardi, altri si fermano con calma di fronte agli scaffali, scendono con gli occhi i titoli dei libri, in particolar modo quelli collocati vicino all'ingresso, nella sezione "novità".

«Appena esce un nuovo romanzo vengono subito a chiederci se è disponibile, sono impazienti di leggerlo. Purtroppo però, dal momento dell'acquisto, a quando il libro può essere effettivamente preso in prestito, deve passare del tempo, tempo nel quale il libro viene schedato dal sistema bibliotecario», spiega Lorena. Nel 2020, con il contributo Covid del decreto Franceschini sono stati spesi per l'acquisto di nuovi libri 10 mila euro. Quest'anno, con il medesimo contributo, 9.300 euro. «Per accedere al finanziamento del decreto Franceschini i libri dovevano essere acquistati in

tre diverse librerie, collocate all'interno del territorio regionale. Noi abbiamo acquistato i libri, con quote diverse, dalla cartoleria Alice, qui a Dronero, dalla libreria Passpartout di Caraglio e dalla libreria l'Acciuga di Cuneo». Al finanziamento del decreto Franceschini, per l'acquisto di nuovi libri si aggiungono i soldi stanziati ogni anno dal comune di Dronero, pari all'incirca a 5000 euro. «Abbiamo un ricambio continuo. I libri ormai logori, distrutti, oppure quelli mai presi in prestito vengono tolti dagli scaffali e messi da parte. In seguito, metà di tutti loro vengono donati al carcere di Cuneo. L'altra metà viene donata alla cooperativa "La Cascina", di San Rocco Castagneretta, nata per aiutare persone affette da disabilità. Alla "Cascina" i libri che doniamo vengono smembrati dagli ospiti della struttura, come processo terapeutico, e la carta viene venduta dalla cooperativa stessa ad Emmaus».

A frequentare i locali della biblioteca sono soprattutto donne, mi spiega Lorena Ballatore. Età media: 50-60 anni. Con rammarico mi racconta che i giovani non si vedono molto. Eppure i libri in voga tra i ragazzi non mancano sugli scaffali della biblioteca, a partire dall'amatissimo Zerocalcare. Quando le chiedo secondo lei perché i giovani non prendono in prestito libri, Lorena Ballatore risponde senza troppi giri di parole: «perché

non leggono». La biblioteca però, non demorde. Per incentivare la lettura tra i giovani, o addirittura giovanissimi, ha iniziato una nuova collaborazione con le scuole del comprensorio e con alcuni asili nido. «Una volta al mese prepariamo una scatola piena di libri destinati agli alunni di una determinata classe. Raccolgiamo le loro richieste o pure proponiamo noi dei titoli idonei alla loro età. Consegniamo noi stessi i libri, quando le maestre non riescono a passare. Abbiamo iniziato il 10 novembre e continueremo fino alla fine dell'anno scolastico, a giugno. Cerchiamo di far conoscere la biblioteca ai più piccoli e promuovere la lettura. Tutti i bambini dai sei anni in poi, accompagnati dai loro genitori, possono avere la tessera della biblioteca e prendere in prestito i libri che vogliono».

Tra gli adulti, «le "clienti" più affezionate sono per lo più ex maestre o professoressate andate in pensione. Loro almeno una volta ogni due settimane prendono in prestito un nuovo libro. Prima della pandemia molti signori di una certa età venivano a leggere i giornali alla mattina, in sala consultazioni. Ora tornano di meno». I generi letterari più in voga sono i romanzi, spesso rosa, e i thriller: un perfetto connubio di amore e morte. Alcuni, indecisi, si affidano al gusto di Lorena Ballatore. «Tendenzialmente consiglio sempre libri che ho già letto e conosco. Amo particolarmente gli scrittori italiani, come Daniele Mencairelli, Simona Sparaco, Daria Bignardi, Lorenzo Marone e Alessandro Piperno. E di tanto in tanto leggo anche io qualche thriller». Un libro, in particolare, e non rivelerò il titolo mantenendo così il mistero, è stato proposto da Lorena decine di volte: «è una storia che non può che fare bene alle persone», mi confida.

A cura di Alessandro Monetti

## UNA PAROLA AL MESE

## Natale

La parola più ricorrente in ogni fine anno, significa "nascita", dal Latino *natus*, nato, più il suffisso *alem* usato per indicare "che appartiene", ovvero che è una parola che sta a significare nel senso più generale, quindi *natalem*.

Quando viene scritta con la prima lettera maiuscola indica la ricorrenza cristiana della nascita di Gesù Cristo. Il natale è giorno di nascita. Il natale di qualcuno ci dice chi è, da dove viene, spesso si legge "diede i natali a", questo riferito al luogo, al momento, in cui nacque, trasse origine, qualcuno o qualcosa. Poiché ogni nascita è un augurio, è bello farsi gli auguri di Buon Natale.

RD

## CUNEO

## Elezioni del Consiglio provinciale

Tra i 12 eletti, il sindaco di Dronero Mauro Astesano

Rinnovato il Consiglio provinciale di Cuneo. L'elezione di secondo livello ha visto un'elevata partecipazione di sindaci e consiglieri comunali della Granda che sono recati alle urne sabato 18 dicembre. Su un totale di 2.803 aventi diritto, ben 1.791 amministratori pari al 63,89% hanno votato. In competizione ben quattro liste con un totale di 42 candidati a 12 posti. Per la lista "Ripartiamo dalla Granda" sono stati eletti Massimo Antoniotti, consigliere provinciale uscente e consigliere a Borgomale (voti ponderati 7.568), Graziella Viale, vicesindaco di Roaschia (5.917), Marco Bailo, sindaco di Magliano Alpi (5.127), Simona Giaccardi, presidente del Consiglio comunale di Fossano (4.566) e Stefano Rosso, vicesindaco di Sommariva Perno (1.618). Per la lista "La Nostra Provincia": Silvano Dovetta, sindaco di Venasca e presidente dell'Unione Montana Valle Varaita (4.937), Bruna Sibille, consigliere comunale di Bra, ex assessore provinciale e regionale (3.560), Rosanna Martini, consigliere di Alba (3.293), Flavio Manavella, vicepresidente uscente e consigliere a Bagnolo (2.918) e Mauro Astesano, sindaco di Dronero (2.899). Per la lista "Granda in Azione": Pietro Danna, consigliere provinciale uscente e consigliere di Monastero Vasco (4.426) e Vincenzo Pellegrino consigliere comunale a Cuneo (2.169). La lista "Piccoli Comuni della Granda" non ha ottenuto seggi.

Le elezioni provinciali si sono svolte con il metodo del voto ponderato in relazione alla popolazione complessiva della fascia demografica del Comune di appartenenza. Oltre a quello per la lista, ciascun elettore poteva esprimere anche un voto di preferenza per un singolo candidato alla carica di consigliere provinciale. Anche in questo caso il valore del voto era ponderato. La proclamazione ufficiale degli eletti è avvenuta domenica sera 19 dicembre da parte dell'Ufficio Elettorale della Provincia. Per quanto riguarda Dronero possiamo dire: obiettivo raggiunto!

RD



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

# Omicron: chi è costui?

a cura del dott. Luciano Allione

"Carneade! Chi era costui?" ruminava tra sé don Abbondio seduto sul suo seggiolone, in una stanza del piano superiore, con un libricciolo aperto davanti, quando Perpetua entrò a portargli l'imbasciata. "Carneade! questo nome mi par bene d'averlo letto o sentito; doveva essere un uomo di studio, un letterato del tempo antico: è un nome di quelli; ma chi diavolo era costui?" Tanto il pover'uomo era lontano da prevedere che burrasca gli si addensasse sul capo!<sup>(1)</sup>

La drammatica scansione degli eventi estremi che riguardano i lenti cambiamenti climatici e quelli acuti pandemici è enumerata con un curioso parallelismo classificatorio: nomi di donna per i primi, lettere greche per i secondi. Nella denominazione delle varianti del Covid siamo già arrivati all'Omicron, anche perché abbiamo saltato la lettera Xi che poteva ingenerare indecate allusioni all'attuale Presidente della Cina. Nonostante ciò comunque le varianti sono già fin troppe! E un'altra burrasca mette a rischio il periodo delle prossime festività natalizie, che doveva godere di più serenità dell'anno scorso. Dopo la prima segnalazione in Sudafrica la variante Omicron in poco più di un mese ha provocato quasi mezzo milione di contagi. Ciò che finora sappiamo è che si tratta di una forma virale ancora più contagiosa della Delta, sapremo invece con più certezza nelle prossime settimane se sarà più leggera come emerge dai primi riscontri clinici. Una ricerca condotta da scienziati dell'Università di Hong Kong ha potuto dimostrare, in vitro e su preparati istologici, come l'Omicron si diffonda nel tratto respiratorio umano<sup>(2)</sup>: a) infetta e si moltiplica 70 volte più velocemente della variante Delta nei bronchi umani 48 ore dopo il contatto; b) questo spiega perché Omicron può trasmettersi più velocemente tra gli esseri umani rispetto alle varianti precedenti, essendo emessa con i colpi di tosse dai bronchi in grande quantità; c) nel polmone l'infezione è significativamente inferiore all'originale CoV-2 come indicatore di minore gravità della malattia; d) però la gravità della malattia nell'uomo non è determinata solo dalla replicazione del virus, ma anche dalla risposta immunitaria all'infezione, che può portare alla disregolazione del sistema immunitario, cioè alla "tempesta di citochine"; e) inoltre Omicron, infettando molte più persone e molto più rapidamente può causare malattie e più morti anche se meno patogeno, in particolare a carico dei più vulnerabili: non vaccinati, anziani, malati cronici, immunodepressi.

## Mutazioni pericolose

Il 26 novembre 2021, l'OMS ha designato ufficialmente Omicron come VOC (Variant of Concern) cioè una variante di preoccupazione. Questa variante ha un gran numero di mutazioni, alcune delle quali possono mettere a rischio le nostre difese. In una recente ricerca<sup>(3)</sup> si è visto che la proteina Spike (il rampino di aggancio alle cellule) di Omicron ha 26 mutazioni aminoacidiche (23 sostituzioni, due delezioni e una inserzione) che sono diverse da altre varianti VOC. Mentre le mutazioni di sostituzione e delezione sono apparse in precedenti lignaggi del Covid, la mutazione di inserzione (ins214EPE) non è stata precedentemente mai osservata in nessuna linea Sars-Cov-2 diversa da Omicron. Questo inedito inserimento di materiale genetico potrebbe essere stato acquisito mediante coinvolgimen-

to di genomi di altri virus che co-infettano le stesse cellule ospiti di Sars-Cov-2: pazienti immunodepressi con più malattie virali possono fungere da assemblatori di nuove varianti, magari forse meno letali. La novità preoccupante però è questa: Omicron può contagiare guariti dal Covid e soggetti che hanno ricevuto due dosi di vaccino. La variante "elude in gran parte l'immunità ottenuta con la malattia e quella con due dosi di vaccino" anti-Covid, come sottolinea l'ultimo report dell'Imperial College di Londra. Questi ricercatori hanno inoltre stimato l'efficacia dei vaccini anti-Covid contro l'infezione sintomatica da Omicron. Ebbene, "l'efficacia è compresa tra lo 0% e 20% dopo due dosi e tra il 55% e l'80% dopo la dose di richiamo"<sup>(4)</sup>. Questo studio fornisce forti indicazioni non solo a completare il ciclo di vaccinazione con la terza dose, ma a integrarlo con le altre rigorose misure di protezione: mascherine Ffp2 e distanziamento specie nelle prossime festività.

## Tra le meno colpite

Per la Delta l'Italia in virtù delle disposizioni precauzionali e della vaccinazione ad ampia scala è tra le nazioni meno colpite in Europa e nel mondo: negli ultimi 30 giorni figura agli ultimi posti per incidenza/100.000 ab., ben sotto la media europea (Report Gimbe). Resistiamo, eppur l'effetto marea europea giunge fino a noi: siamo intorno ai 28.000 casi giornalieri e sopra i 120 morti: per ora Omicron è allo 0,2% dei contagi in Italia da probabile sottostima del reale per i ridotti sequenziamenti effettuati. Ma la Delta riesce da sola a spingere ancora verso l'alto la curva dei contagi specie nei no-Vax, con una incidenza settimanale dei casi / 100.000 ab. che da 176 sale ancora a 250: le fasce di età che registrano i più alti tassi di incidenza settimanali per 100.000 abitanti sono quelle pediatriche (324, 0-9 anni; 302, 10-19 anni) e quelle tra 30 e 49 anni (215, 30-39 anni; 243, 40-49 anni). Mentre l'indice Rt (capacità di 1 contagiato di infettarne un altro) da 1,18 cala ancora leggermente a 1,13. Segno che la crescita è destinata leggermente a rallentare, Omicron permettendo. Lui, il Carneade, origina significativamente in Africa un continente dove solo poco più del 7% della popolazione è totalmente vaccinata e che certifica il parziale fallimento del programma Covax, dovuto a comportamenti egoistici dei Paesi ricchi e dell'industria farmaceutica che non rinuncia ai suoi brevetti. Il programma internazionale Covax infatti avrebbe dovuto distribuire due miliardi di dosi di vaccini anti-covid ai Paesi più poveri entro il 2021, ma è lontano dall'obiettivo. Ora, più il virus circola più muta, generando nuove varianti che possono indebolire i vaccini. L'Ecdc (Agenzia UE per la prevenzione e il controllo delle malattie) non ha dubbi: "Anche se la gravità della malattia causata dall'Omicron fosse uguale o inferiore alla gravità della variante Delta, la maggiore trasmissibilità e la conseguente crescita esponenziale dei casi supereranno rapidamente qualsiasi beneficio di una sua gravità potenzialmente ridotta. Si ritiene quindi molto probabile che l'Omicron provocherà ulteriori ricoveri e decessi, oltre a quelli già previsti prima del suo arrivo"<sup>(5)</sup>.

## Perché il vaccino ai bambini

A favore dei bambini dai 5 agli 11 anni in Italia è partita la campagna di vaccinazione: verrà somministrato un terzo di dose a

mRNA Pfizer in due fasi a distanza di 3 settimane. È verosimile che nel primo semestre del prossimo anno arrivi anche la vaccinazione per i bambini da 0 a 5 anni. Dall'inizio dell'epidemia nella fascia 6-11 anni ci sono stati oltre 263mila casi, 1453 ricoveri in reparti ordinari, 36 ricoveri in Terapia Intensiva e 9 decessi (dati all'1/12/2021). Nelle ultime settimane il numero di contagi in questa fascia di età è nettamente in crescita. (ISS). Prevedibili e comprensibili sono le perplessità e i dubbi dei genitori a cui consigliamo di chiedere delucidazioni e suggerimenti al loro Pediatra di fiducia. La vaccinazione può aiutare a proteggere i bambini ed è risultata sicura<sup>(6)</sup>; sebbene un minor numero di bambini si sia contagiato, questi possono essere infettati ed infettare facendo circolare il virus. La questione "Miocardite" è una delle preoccupazioni principali, soprattutto nei genitori ed ha una duplice possibile manifestazione: Miocardite da vaccino e Miocardite da Covid. In uno studio recentemente pubblicato i casi di sospetta miocardite nei giovani adolescenti correlata al vaccino Covid-19 presentavano un decorso clinico tranquillo, con rapida risoluzione dei sintomi<sup>(7)</sup>. I Cdc (Centri per il Controllo delle Malattie USA) stimano che il rischio di miocardite dopo la vaccinazione con mRNA sia di 70 per 1 milione di dosi somministrate tra i ragazzi di età compresa tra 16 e 17 anni, mentre sarebbe quasi trascurabile tra le ragazze e i bambini piccoli 5-11 anni. La Miocardite da Covid invece è dovuta allo stato infiammatorio multisistemico (MIS-C) ed è una complicanza del Covid stesso, con esiti e peso ben peggiori: ha infatti un'incidenza di quasi quattro volte superiore rispetto a quella osservata nei soggetti vaccinati, per cui la vaccinazione rimane utile per evitare le complicanze del Covid, per proteggere i ragazzi, l'accesso alle scuole e il contesto familiare sociale. A segnalarlo sono gli esperti presenti al congresso della Società Italiana di Cardiologia (Sic) in corso a Roma. Le vaccinazioni sembrano troppe? ricordiamoci che ci hanno salvato dal Vaiolo, ci salvano dalla Poliomielite, dal Tetano, dalla Difterite, dal Morbillo, dalla Varicella, dalla Meningite, dall'Influenza... etc. Vi sembra poco?

Infine abbiamo il dovere tutti di non intasare gli Ospedali con una malattia che può essere prevenuta o perlomeno attenuata con la vaccinazione, perché li vengono curate anche le altre malattie che non devono essere trascurate, posticipate, dilazionate, non trattate, dimenticate, ignorate. Non molliamo, non stufiamoci delle cautele comportamentali, non scoraggiamoci delle ondate epidemiche. E vacciniamoci. Per favore.

<sup>(1)</sup> Alessandro Manzoni cap.8 dei "Promessi Sposi" ed. Ist.geog. De Agostini Novara 1967

<sup>(2)</sup> Michael Chan Chi-wai School of Public Health, HKUMed Hong Kong 15-12-2021

<sup>(3)</sup> AJ Venkatakrishnam et al "la v. Omicron ospita una mutazione di inserzione..." OSFPre-print 3 12 2021

<sup>(4)</sup> Report 49 - "Crescita, distribuz. della popolaz., fuga immun. di Omicron" Imperial coll. Londra 17 12 2021

<sup>(5)</sup> ECDC 18° Aggiornamento "Valutaz. dell'ulteriore emergere del SARS-COV 2 Omicron VOC" 15 12 2021

<sup>(6)</sup> Emmanuel B. Walter et al. Valutazione del vacc. Pfizer nei bambini dai 5 agli 11 anni New E. Journ. 9 11 21

<sup>(7)</sup> Dongngan T. Truong et al "Miocardite sospetta dopo vacc. Pfizer adolescenti e giovani" Circulation 6 12 21

## ASSOCIATION DES PIÉMONTAIS DU PAYS D'AIX

# Castagnata a Aix en Provence

Domenica 7 Novembre all'insegna della tradizione

Abbiamo potuto programmare, quest'anno, la nostra Castagnata ed è stata molto apprezzata: Hanno partecipato un centinaio di soci e personalità politiche. Numerosi presidenti di associazioni amiche ci hanno onorati della loro presenza così come Anne-Laurence Petel, Deputata, Bruno Genzana, Eletto al Conseil Régional, Jean-Marc Perrin, Eletto al Conseil Départemental 13 e Fabienne Vincenti, Consigliera Municipale d'Aix.

Se la Castagnata segna un evolversi di stagioni, per i Piemontesi d'Aix, essa rappresenta un simbolo della vita del secolo scorso. Infatti, se il frutto di quest'albero ha nutrito e permesso la sopravvivenza delle popolazioni di media montagna, è altrettanto vero per il legno. L'industria del legno di Castagno legava il Piemonte della montagna a quello dei vigneti con la confezione e la vendita dei paletti di questo legno duro e impudescibile; un materiale che veniva anche utilizzato nell'edilizia, nella falegnameria e perfino nell'industria del cuoio perché se ne estraeva il tannino.

L'Associazione dei Piemontesi d'Aix, aiutata da numerosi volontari, ha potuto svolgere nella Sala Roger Baudun Les Platanes a Aix, questa festa tradizionale offrendo ai soci le caldaroste cotte a puntino da Marco Tevino e amici, i panettoni Albertengo, il tutto innaffiato da vini novelli dal Palais di Diego Chiotti di Costigliole Saluzio: vini spumanti bianchi e Quagliano rosso. Malgrado i disagi subiti questi ultimi anni, un pubblico numeroso ha preso parte all'ap-



Due momenti della Castagnata ad Aix



puntamento. Adalberto Amici ed il suo complesso musicale hanno animato la sala, destando meraviglia tra i presenti quando si sono esibiti sulla scena 3 ragazzi della corale Le Giovani Voci del Monviso ai quali egli insegna a Paesana. Con le loro canzoni piemontesi e le loro fisarmoniche, questi ragazzi hanno conquistato il pubblico e fatto mostra della bella vicinanza della cultura e delle tradizioni piemontesi.

La giornata si è conclusa con la tradizionale lotteria, con cestini colmi di prodotti piemontesi autentici e vere sta-

tuine del Presepio provenzale offerte dalla Maison Fouque. Ancora una volta, l'alleanza tra il Piemonte e la Provenza ha dato i suoi frutti, sottolineata dalla presentazione ai nostri soci del libro di Daniele Bernagozzi che abbiamo fatto tradurre e pubblicare in francese.

Speriamo di poter continuare la nostra attività nel 2022 e il nostro Consiglio di Amministrazione si riunirà prossimamente per prepararla. (Web: Association des Piemontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)

## DRONERO

# Corso Base per nuovi volontari

Organizzato dal locale Comitato della Croce Rossa

È in programma sabato 8 gennaio 2022 alle ore 20.30 una prima serata introduttiva che si terrà presso la sede di Dronero (via Luigi Einaudi, 15) che precederà l'avvio di un Corso Base per nuovi volontari, organizzato dal Comitato della Croce Rossa locale.

L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini a partire dai 14 anni di età e permetterà, al termine, di diventare nuovi volontari. Il corso, nel rispetto dei

principi del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, offrirà infatti, a quanti vi prenderanno parte, conoscenze formative e utili per attività di primo soccorso.

Per prenotarsi alla serata dell'8 gennaio 2022 è necessario registrarsi sul portale <https://gaia.cri.it> oppure contattare la sede dronerese (tel. 0171/916333) ed essere in regola con la normativa Covid. In primavera, invece, an-

che all'interno di questo comitato della Croce Rossa partirà il Bando per il Servizio Civile che prevede retribuzione mensile e a durata di 12 mesi. Il bando è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Gli interessati, contattando già da ora il numero 0171/916333 e lasciando il proprio nominativo, verranno poi richiamati per essere informati dettagliatamente su tempi e modalità.

## DRONERO

# Festeggiamenti di Sant'Eligio

Nella 378ª edizione premiati 14 dipendenti Bitron

Domenica 5 dicembre, a Dronero si è celebrata la 378ª edizione dei festeggiamenti di Sant'Eligio. Alle ore 9 la messa presso la Chiesa Parrocchiale, celebrata da Don Giovanni Banchio dedicata alla figura del patrono dei lavoratori del metallo.

Poi Annalisa Simondi, guardasigilli e vice presidente della Compagnia di Sant'Eligio, ha ricordato con affetto Bianca Rovera, Madrina dal 1994, morta lo scorso gennaio.

I ringraziamenti poi da parte del vicesindaco Mauro Arnaudo e da Giuseppe Marchetto, rettore della Compagnia. Da parte di quest'ultimo, insieme a Paolo Bordone, direttore della Bitron, sono state consegnate le targhette di merito ai 14 dipenden-

ti della fabbrica che sono andati in pensione: Abello Franca, Aimar Alfio, Allione Marisa, Bernardi Giacomino, Bianca Laura, Brignone Enzo, Forlin Ivana, Isaia Giselda, Luciano Graziano, Marchetti Luigia, Marino Maria, Piasco Clelia, Rebuffo Livio, Revelli Roberto. Da Miosotis Fiori un delica-

tissimo omaggio floreale. Sul sagrato della chiesa, la Banda Musicale San Luigi di Dronero, ad allietare una storica cerimonia e degna di essere ricordata. Presenti alla celebrazione anche l'AFP di Dronero, la Compagnia Sant'Egidio di Caraglio e l'associazione dronerese Mastro Geppetto.



**DRONERO**  
Farmacia Oltre Maira  
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47  
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

**Problemi di udito?**

**CUNEO**  
Maico  
Corso Nizza, 33/B  
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

CONSIGLIO COMUNALE

# Dronero vuole contare di più

La cronaca della riunione del 25 novembre scorso. Si punta ad una rappresentanza in Provincia

Secondo Consiglio della Amministrazione Astesano, pubblico numeroso, almeno per gli standard di Dronero, speriamo duri. Tutti i Consiglieri si siedono al tavolo indossando un fiocco bianco, aderiscono alla giornata contro la violenza contro le donne. Assente il consigliere Agnese.

Prima della discussione del primo punto all'ordine del giorno, ovvero l'approvazione dei verbali della seduta precedente, la signora Einaudi, Consigliere di minoranza della lista Virano, solleva la questione relativa ai tempi di preavviso per la convocazione del Consiglio. Nel caso di questo Consiglio i giorni erano stati cinque, come prevede la norma, ma causa un fine settimana di mezzo, a dire della Einaudi si sono dimostrati essere troppo pochi. Il Sindaco controbatte in modo molto netto, a suo dire cinque giorni sono anche troppi perché si corre il rischio di essere scavalcati dagli eventi e di discutere di argomenti ormai diventati obsoleti. La Segretaria Comunale, sempre molto puntuale nell'esposizione, anche questa volta pone l'accento sulla mancanza di un Regolamento del Consiglio Comunale che costringe a fare riferimento alla norma generale. Forse, diciamo noi, sarebbe il caso di colmare questa lacuna.

Il Consiglio inizia prendendo atto delle dimissioni del consigliere Stefano Barbero, lista Sandro Agnese, così come da lui preannunciato nella seduta precedente, gli succede Cinzia Ramonda.

Si parla di gettoni di presenza, ovvero i 15,27 euro lordi che la legge assegna ad ogni consigliere (sono esclusi Sindaco e Assessori), Virano e i rappresentanti della sua lista rinunciano, nella maggioranza, tra gli aventi diritto, si associa a questa decisione il consigliere Ghio. Vengono poi eletti i nuovi rappresentanti nel Consiglio dell'Unione Montana, sono Pierluigi Balbi per la maggioranza e Oscar Virano per la minoranza.

Commissioni, il Sindaco annuncia che al momento ha intenzione di creare



Monumento al Milite ignoto

solo le commissioni obbligatorie per legge, ovvero Elettorale, Agricoltura e Foreste, Giudici Popolari, rimandando magari ad un secondo tempo l'istituzione di altre commissioni che, a suo dire, in passato hanno funzionato poco, addirittura in più occasioni non si sono neanche mai riunite. "Se mettiamo in piedi un organismo questo deve funzionare e servire a qualcosa".

Virano sostiene che le commissioni invece andrebbero create ed elenca: Turismo/Commercio, Sport, Cultura, Bilancio, Lavori Pubblici, Edilizia. Il Sindaco informa che sul Commercio l'assessore Bima sta lavorando alla stesura del progetto per sviluppare un distretto commerciale comprendente Dronero e Valle Maira, su questo argomento il comune ha ottenuto un finanziamento di 20mila euro a cui il Comune ha aggiunto 5mila euro, se il progetto verrà finanziato l'importo

potrà variare dai 70mila ai 130mila euro). Il Consigliere Balbi ritorna sull'argomento commissioni proponendo a Virano un incontro a livello di capigruppo (Balbi per la maggioranza e Virano per l'opposizione) al fine di affrontare il problema senza improvvisare, a suo dire, così in Consiglio. Nella commissione Agricoltura, obbligatoria per legge, vengono nominati Balbi per la maggioranza e Virano per la minoranza.

Finanze, Dronero trasferisce al Consorzio SocioAssistenziale un contributo di 23mila euro, ottenuto con l'emergenza Covid, che non può che essere speso su quel capitolo, arriveranno 30mila euro per la demolizione del Bersaglio, finanziamenti in arrivo anche per la risistemazione della strada, si tratta di più di 100mila euro che serviranno per interventi quanto mai necessari. Virano, in merito all'erogazione di servizi, chiede un moni-

toraggio costante, visto che spesso (vedasi per il SocioAssistenziale) la contribuzione del Comune è in aumento. Milite Ignoto, si conferisce la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto in occasione del centenario della tumulazione della salma nell'Altare della Patria, a Roma il 4 Novembre 1921, iniziativa promossa dall'Associazione Nazione Medaglie d'Oro e fortemente voluta dall'ANCI (Associazione Comuni Italiani). Questo nella visione del Milite Ignoto come simbolo del sacrificio dei combattenti della 1ª Guerra Mondiale, assunto a simbolo dell'Unità Nazionale.

La questione era stata portata in Consiglio da Acchiardi a Luglio, l'opposizione, nella persona dell'allora Capogruppo Bernardi, aveva sollevato tutta una serie di osservazioni in merito alla motivazione, il Comune aveva recepito quella proposta dall'ANCI. Il Sindaco aveva salomonicamente rinviato la discussione ad un prossimo Consiglio. L'Assessore Giordano, delega alla Cultura, presenta in Consiglio la posizione dell'attuale maggioranza, ovvero l'approvazione del conferimento recependo però le osservazioni del Prof. Bernardi che contestavano il parallelismo tra 1ª Guerra mondiale e attuale pandemia e chiedevano di inserire nella motivazione riferimenti all'impatto che la Grande Guerra ebbe sulle comunità locali ovvero gli 812 caduti in tutta la Valle, compresi i 102 di Dronero, valle che ebbe nel conflitto Arma (Macra) il comune con la percentuale più alta di caduti in rapporto alla popolazione (18%) di tutta la Provincia di Cuneo.

Elda Gottero, finalmente la nuova Amministrazione accoglie una richiesta che era pendente da tanto tempo. Così introduce il tema Carlo Giordano, Assessore alla Cultura, "Difficile elencare tutto quello che Elda, come tutti la chiamano, ha fatto nella sua vita, insegnante in primis, ma anche Preside, Consigliere Comunale, Assessore alla Cultura, recitando un ruolo determinante nell'apertura del Museo Malle, cofondatrice del periodico di Dronero il

Drago (sede nella locanda di famiglia, l'Oriente, da Praveita), cofondatrice, negli anni '70, del Circolo Giovanile, fucina di giovani talenti droneresi, che diventò un modello per altre città della Provincia. L'ultima sua creatura, Voci dal Mondo, è stata, ed è, un porto sicuro per gli extracomunitari che si trovano sul nostro territorio, in cui si esercita un'accoglienza non paternalistica, ma culturale. Dronero è stata interessata da tutti i flussi migratori degli decenni, a partire dalla migrazione di massa dall'Albania post comunista dell'estate del 1990, fino ai giorni nostri". A questo punto si inserisce il Sindaco Astesano che dice "Se Dronero non ha vissuto momenti di tensione sociale a seguito dei fenomeni migratori è grazie all'intensa e continua attività di integrazione, attraverso la cultura, che ha saputo offrire. E tutto questo è stato merito di Elda".

Elezioni Provinciali, il Sindaco, concluso il Consiglio, fa una dichiarazione in cui informa della sua intenzione di candidarsi alle elezioni provinciali nella lista "Esserci" del Sindaco di Saluzzo Calderoni. "Ho discusso a lungo questa scelta con i miei e abbiamo convenuto che è necessario essere presenti attorno ai tavoli in cui le decisioni vengono prese. La Provincia è uno di questi. Oltre alla lista Esserci, area PD, concorreranno la Lista Azione legata a Enrico Costa, la Lista Lega e la Lista di Territorio, lista bipartisan, a cui aderiscono Sindaci sia di area centrodestra che di area centrosinistra."

Concludiamo la nostra cronaca plaudendo alla decisione del Sindaco, in particolare alla motivazione. La mancanza di rappresentatività politica del territorio nei vari organi decisionali, regionali e nazionali, è un problema endemico che dura da decenni, troppo spesso abbiamo visto la processione dei candidati, di ogni colore politico, percorrere Dronero e la Valle a caccia di voti per poi sparire il giorno dopo le elezioni. Speriamo che la Provincia sia solo il primo gradino di una lunga scala.

Massimo Monetti

## SCUOLA

# Casi di positività in aumento

La situazione evolve rapidamente. In applicazione le nuove regole

La pandemia continua ancora ad incidere in misura pesante sulle attività scolastiche. La regolare ripresa da settembre in poi comincia a risentire ora dei contagi sempre più diffusi tra le fasce più giovani d'età. D'altra parte il via libera alla vaccinazione dei più piccoli 6-12 è arrivato da poco e solo in questi giorni sono state aperte le prenotazioni per la somministrazione della prima dose pediatrica (cui seguirà la seconda dopo tre settimane). Inoltre a creare ulteriore confusione ha contribuito il susseguirsi di disposizioni - in contraddizione una con l'altra - in merito all'isolamento dei casi singoli o plurimi nelle classi e all'applicazione della didattica a distanza. In particolare a fine novembre la disposizione di utilizzare la DAD con almeno tre casi per classe era stata ridotta ad un solo caso da un decreto dei ministri della Salute e dell'Istruzione. Decreto ritirato il giorno successivo dal Presidente de Consiglio che ha ripristinato le regole precedenti. La didattica a distanza scatterà con un solo positivo in classe per i bambini fino a sei anni, con due positivi per gli alunni da 6 a 12 anni e dai 12 in poi si andrà in DAD se i casi positivi sono almeno tre. Per i ragazzi che possono vaccinarsi, spiegano fonti dell'esecutivo, le regole restano dunque quelle attuali. La scelta è arrivata dopo un approfondimento con il Cts e con il commissario all'emergenza che ha garantito l'intensificazione dei test Covid a scuola: la volontà è non riportare le lancette indietro e garantire la

scuola in presenza. Occorre però aggiungere il fatto che le ASL competenti, subissate di richieste, non riescono ad effettuare tutti i tamponi di controllo richiesti per cui sovente si ricorre a provvedimenti di quarantena che limitano di fatto la presenza in classe. Insomma regole complesse e di non facile attuazione che sollevano proteste anche da parte dell'Associazione nazionale Presidi. E poi, a partire da metà dicembre, è stato istituito l'obbligo vaccinale per tutto il personale scolastico. In questa situazione, abbastanza caotica ed in continua evoluzione, abbiamo chiesto alla dirigente dell'Istituto comprensivo Giolitti di fare il punto. La fotografia tracciata, proprio il 15 dicembre, per le ragioni che abbiamo detto può essere superata nel giro di pochi giorni. Rimane il fatto che il 23 dicembre si chiudono le scuole per le vacanze Natalizie e si riprenderà - Covid permettendo - il 10 gennaio prossimo.

**Dal 15 dicembre scatta l'obbligo vaccinale per tutto il personale scolastico (docente ed Ata) introdotto con decreto del Consiglio dei ministri lo scorso 26 novembre; qual è la situazione dell'Istituto comprensivo e cosa cambia?** "Tutto il personale scolastico docente ed Ata - spiega la dirigente prof. Vilma Bertola - si è dimostrato scrupolosamente rispettoso del Decreto Legge 172, gli interessati hanno fatto le proprie scelte consciamente con riguardo alla tutela dell'apprendimento degli alunni e con la garanzia che in ogni plesso si

possa offrire il miglior servizio".

**Come si presenta invece l'altro fronte della Scuola, quello degli studenti? Una serie di norme, emesse e ritirate, hanno creato un po' di confusione su isolamenti dei singoli, delle classi e l'utilizzo di didattica a distanza in caso di contagi. Considerato poi che partirà solo a breve la vaccinazione volontaria tra i più giovani, quelli della primaria e dei primi anni della secondaria, ci può brevemente illustrare la situazione aggiornata a questa settimana?**

"A partire dal 10 dicembre sono stati comunicati dall'ASL alcuni casi di alunni positivi a Villar San Costanzo e alla Primaria Capoluogo. L'ASL CN1 non riesce a sottoporre gli alunni che hanno avuto contatti con il/la positivo/a a tamponi molecolari di controllo per mancanza di risorse umane, pertanto emana provvedimenti di quarantena per tutti i compagni di classe.

Al decimo giorno gli alunni possono essere sottoposti a tamponi di controllo e se negativi si conclude la quarantena. Dal 14 dicembre vista la prenotazione massima di 200 tamponi al giorno per ciascun hotspot non è possibile accorciare la quarantena al decimo giorno. I casi di positività sono in costante aumento.

In caso di quarantena viene attivata la didattica a distanza secondo le modalità già sperimentate lo scorso anno e ottimizzate ad ogni esperienza".

Sergio Tolosano

## ANCORA COVID

# Feste in sicurezza

È la raccomandazione più importante per evitare brutte sorprese



Il grafico della Fondazione Gimbe evidenzia la risalita dei casi

Il Friuli è ormai in zona gialla già da fine novembre, la Provincia autonoma di Bolzano lo è diventata dal 6 dicembre, la Calabria dal 13 dicembre e da lunedì 20 si uniranno Liguria, Marche, Provincia di Trento, mentre il Veneto ha deciso di anticipare il passaggio già venerdì 17. La situazione italiana è in gran parte migliore del resto d'Europa, tuttavia preoccupa poiché la curva dei contagi è in lenta ascesa e la quarta ondata non sembra ancora aver raggiunto il picco. Altre regioni sono in bilico e potrebbero passare al giallo già prima di Natale. Per il Piemonte si paventa un possibile rischio con l'anno nuovo se la tendenza all'aumento dei contagi si mantiene inalterata. Ovviamente si punta molto sui vaccini, in particolare sulla terza dose o "booster" come viene indicata, ma anche sul convincimento di chi fino ad ora non si è vaccinato e poi sulle dosi pediatriche ai bambini nella fascia 6-12 anni fino ad ora esclusi, in attesa del via libera dell'Agenzia per il Farmaco. Inutile dire che le rac-

comandazioni di cauta fioccano, soprattutto ora che ci si avvicina alle festività natalizie. Chiusure generalizzate come lo scorso anno difficilmente verrebbero accettate dalla popolazione e dall'economia e le parole del presidente Draghi: "Difendere con le unghie e con i denti la normalità riacquisita" pronunciate anche al Consiglio europeo esprimono in modo chiaro questi concetti. La ripresa c'è, sembra avviata e si deve fare tutto il possibile per non interromperla. A dare fiducia resta il fatto che, a fronte di un numero giornaliero di contagi paragonabile a quelli del novembre 2020, per fortuna si registrano basse percentuali di ricoveri ospedalieri e in terapia intensiva, così come il numero di vittime rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Merito quasi certamente della grande diffusione del vaccino e di una maggiore sensibilità della gente. Ora tocca nuovamente alla Politica fare la sua parte. Da un lato deve tener conto dei suggerimenti del Comitato

tecnico scientifico e degli esperti sanitari, dall'altro deve evitare passi falsi. Nuove grandi chiusure o limitazioni, così come l'obbligo di tampone ai vaccinati rischiano di trasformarsi in un boomerang proprio a scapito del necessario ed auspicabile allargamento della platea di coloro che accedono al vaccino. La "Cabina di regia" convocata da Draghi per il 23 dicembre non potrà eludere questo problema.

Per altro, in Piemonte, tra i 18 e 79 anni, si può fare la terza dose anche in Farmacia. Sono oltre 300 quelle indicate sul sito della Regione, una delle quali (Gallinotti - Roccabruna) nella nostra zona. Ancora non sappiamo quale impatto potrà avere la variante Omicron sul nostro Paese, forse meno letale ma decisamente più contagiosa, e probabilmente altre varianti si presenteranno sulla scena, ma intanto la ricerca fa progressi quasi quotidiani e prima o poi ne usciremo. Fin a quel momento, però, occorrerà fare attenzione, per noi stessi e per gli altri. **ST**

# IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PRIMARIA DRONERO

## Un albero per il futuro

L'Istituto Comprensivo Giovanni Giolitti in festa per gli alberi



I ragazzi delle quinte in Piazza don Raviolo

Lunedì 22 Novembre, noi ragazzi delle classi quinte di piazza Marconi e di Oltre Maira ci siamo ritrovati in piazza Don Raviolo per festeggiare gli alberi. La giornata non prometteva bene: nuvole, nebbia, piovigine ci attendevano fuori da scuola!

Appena giunti sul luogo ci aspettavano alcuni Carabinieri Forestali, i volontari A.I.B., Gianpaolo Rovera della Mastro Geppetto e la nostra Dirigente Vilma Bertola. Per rendere ancora più ufficiale questa iniziativa ci hanno raggiunti anche il sindaco Mauro Astesano e l'assessore Carlo Giordano.

Il maresciallo Castelli ci ha invitati a riflettere sui motivi e sui vantaggi che conseguono alla nascita di un nuovo albero: produzione di ossigeno, aumento della biodiversità, contributo al benessere psico-fisico dell'uomo.

Dopo questo confronto, abbiamo piantato due Sorbi domestici: alberi che possono raggiungere i 15 metri di altezza.

Una targhetta, con le caratteristiche della pianta, preparata da noi a scuola, è stata posizionata come ricordo. Tutti insieme abbiamo cantato con gioia la canzone "Amico albero" per rin-

graziare. Le due piantine sono state segnalate attraverso uno specifico QR Code che ne permette la loro geolocalizzazione.

A scuola, con le nostre insegnanti, potremo collegarci al portale [www.unalbertoperilfuturo.it](http://www.unalbertoperilfuturo.it) per leggere in tempo reale quanta anidride carbonica sono in grado di immagazzinare gli alberi da noi piantati.

Siamo la seconda scuola in provincia di Cuneo ad averlo fatto!

Una mattinata istruttiva diversa dalle altre! Grazie alberi!

Le classi quinte

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

## Festeggiamo San Martino in Riviera

La luce dell'estate torna a risplendere

Oggi, giovedì 18 novembre, noi alunni della classe prima di piazza Marconi, siamo andati presso gli orti didattici per festeggiare la giornata di San Martino. Il giorno non è quello giusto, ma la scorsa settimana, purtroppo, la pioggia ci ha trattenuti in classe.

Noi bimbi eravamo molto ansiosi di sistemare le lanterne preparate con impegno, simbolo della festa. Appena arrivati, ci siamo quindi subito organizzati per disporle al meglio, sotto la guida dei Geppetti che ci aspettavano per l'occasione. In seguito, ci siamo concentrati sull'osservazione dell'orto: un divertente slalom tra gli ortaggi ci ha condotti vicino agli spaventapasseri. Quindi, scendendo delle ripide scale, siamo giunti nella vigna e più tardi nel frutteto. Da lì abbiamo visto bene tre cavalli, il torrente Maira e il canale che fa muovere la ruota del mulino. Il frutteto ospita delle casette per gli insetti e così abbiamo avuto la compagnia di alcune coccinelle e di un grillo. Risalendo verso l'ingresso, abbiamo ricevuto qualche grappolo d'uva e, prima di andare via, degli ottimi biscotti. Rientrando, mentre dall'alto salutavamo i Geppetti, abbiamo sorriso per il simpatico saluto dello spaventapasseri meccanico.

Più tardi gli alunni delle classi seconde, accolti dai volontari, si sono recati agli orti per ringraziare la terra per i frutti che ci ha donato e per questo motivo hanno lasciato alcuni lumini come simbolo di buon auspicio per il raccolto che verrà. La mattinata è trascorsa tra l'intaglio delle zucche e la macina della segale: Gianpaolo ci ha aiutati nella raccolta dei semi di zucca che verranno utilizzati in classe per dare vita a nuove piante e a nuovi frutti.

Dopo la consegna ai bambini dei chicchi della segale della stagione estiva appena trascorsa, tutti insieme ci siamo recati al Mulino della Riviera per osservare le fasi della macina. L'antico mulino, simbolo di ecosostenibilità ambientale, unitamente alla disponibilità del titolare Fabrizio Cavanna, hanno permesso ai



I ragazzi piantano gli spicchi di aglio

bambini di osservare il processo di produzione della farina. Al termine della visita è stata donata ai bimbi una confezione di farina di segale che verrà utilizzata in classe per la produzione di una buonissima focaccia.

La mattina si è conclusa con una deliziosa merenda consumata nello spazio verde dell'orto, assaporando i biscotti del Mulino della Riviera e del buon succo di mela, offerto dall'Azienda agricola "Mosterei" di Tetti di Dronero.

Anche gli allievi delle classi terze del plesso hanno raggiunto nel pomeriggio i terrazzi della Riviera pieni di entusiasmo ed allegria. Sistematisi sulle pietre ollari, che adagiate artisticamente tra i ciuffi di erba rappresentano un fiore stilizzato, hanno intonato alcuni canti. Le calde voci hanno riecheggiato nell'aria attirando una piccola folla di passanti che si sono affacciati alla balaustra soprastante

per assaporare il momento di festa. Il coro di voci è stato un richiamo ai colori dell'autunno che risplendevano vivi e sgargianti sotto il sole dell'estate che sembrava essere appositamente ritornata come narrato nella famosa leggenda del cavaliere che dona metà del suo mantello al povero/divino mendicante. Una dolce ninna-nanna, dai brevi versi relativi alle lanterne che brillano quaggiù come le stelle luccicano in cielo, ci ha collati rievocando antiche e conservate tradizioni dei popoli nordici. Un mantra di saluto alla Terra dalla quale tutto nasce e alla quale tutto torna ha infine concluso questa sequenza vocale scelta appositamente per chiudere l'anno agrario e salutare il fertile terreno affinché possa riposare fino a primavera quando tornerà rigoglioso a donare i suoi frutti.

L'orto è diventato, come sempre, aula: Gianpaolo ha gui-



Un gruppo di allievi sotto l'ala del Teatro

A ROCCABRUNA

## "Io leggo perché"

Molti i libri donati alla Biblioteca della scuola



L'iniziativa "IO LEGGO PERCHE" " promossa ed organizzata dall'Associazione Italiani Editori e sostenuta dal Ministero per i Beni Culturali in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione ha riscosso una notevole partecipazione da parte delle famiglie degli alunni delle scuole primaria.

Dal 20 al 28 novembre molti genitori hanno dimostrato una grande sensibilità verso la nostra scuola acquistando numerosi libri che vanno ora ad arricchire le nostre biblioteche di classe e soprattutto permettono agli alunni di ampliare il proprio bagaglio culturale attraverso la lettura di nuovi e splendidi volumi adatti alla loro età.

Le insegnanti e noi bambini ringraziamo di cuore per questi doni che ci permetteranno di intraprendere viaggi fantastici e avventurarci in mondi sconosciuti.

Gli alunni della scuola primaria

SCUOLA PRIMARIA

## We ♥ Christmas!

Il progetto Easy Peasy per tutti i plessi



Finalmente il Natale sta arrivando, le classi si riempiono di addobbi, i nostri alunni già pregustano le imminenti vacanze e noi insegnanti siamo alle prese con le attività natalizie. Prove di saggi, lavoretti e canzoni a tema rallegrano e riempiono le nostre giornate. Ma quest'anno in tutti i plessi di scuola primaria del nostro Istituto Comprensivo da Pratavecchia a Prazzo, la madrelingua Stefanie Mellano conduce, in collaborazione con le insegnanti di classe, lezioni di inglese a tema natalizio. Canzoni, lavoretti e storie tutte in lingua in modalità CLIL. Attraverso il gioco, le attività creative, la musica e la lettura in lingua straniera, i ragazzi imparano e migliorano le loro abilità, conoscenze e competenze.

Questi interventi con la lettrice sono parte del progetto Easy Peasy, finanziato dalla CRC e giunto alla seconda annualità. Lo scorso anno Stefanie ha effettuato le lezioni in tutti i plessi di scuola dell'infanzia pubblica e paritaria di Dronero e della Valle Maira, quest'anno ha "seguito" gli stessi bambini che hanno iniziato la scuola primaria e continuerà la formazione nell'ora di inglese fino a maggio, ma in occasione di alcuni momenti significativi per il mondo anglo-sassone, come Halloween, Natale e Pasqua, potenzia il suo intervento anche su altre classi dei vari plessi.

Il Progetto Easy Peasy è un'opportunità straordinaria per i bambini che hanno enormi capacità di apprendimento linguistico, tanto da poter essere soprannominati dei "piccoli geni linguistici". Essi hanno una naturale abilità ad assorbire nuovi suoni, sperimentare e giocare con la lingua che li porta ad acquisirla in maniera spontanea e senza lo sforzo che caratterizza l'apprendimento negli adulti. Auspichiamo di terminare il progetto con un' English party a giugno invitando le famiglie e tutta la comunità.

We ♥ English!

Silvia Beltramo



Gli alunni e le insegnanti delle classi 1<sup>a</sup>A, 2<sup>a</sup>A e 2<sup>a</sup>B, 3<sup>a</sup>A e 3<sup>a</sup>B del plesso di Piazza Marconi

PRIMARIA ROCCABRUNA

## Natale a Norat

Un anticipo delle feste nella borgata "adottata"



Gli alunni sul sagrato della chiesa di Norat

Mancano pochi giorni al Natale, ma nella borgata Norat, sembra... sia già arrivato. Infatti sabato 11 dicembre quel piccolo angolo di Roccabruna è stato avvolto da alcune melodie natalizie cantate dagli alunni della scuola primaria. In apertura la Santa Messa, celebrata da Don Marco, con l'altare allestito sulla piazzetta antistante la Chiesa: una mensa all'aperto per favorire la partecipazione di tutti i fedeli. È seguito il concerto di Natale che ha visto i bambini di tutte le cinque classi impegnati nell'esecuzione di alcuni canti.

I più piccoli, della classe prima, si sono esibiti con la più popolare canzone natalizia "Jingle bells", ma cantata, vista la loro tenera età, in italiano. Un invito al divertimento, un inno di festa sottolineato dall'onomatopea del suono delle campane in onore alla venuta di Gesù.

I bambini di seconda come veri angioletti hanno battuto manine ed ali a tempo di musica e con le loro vocine hanno voluto augurare a tutti pace, amore e serenità. La magia del Natale viene percepita da tutti, ci sono i profumi di dolci, le città sono più luminose, ci si

scambiano gli auguri, ma soprattutto si respira la gioia e l'amore per la nascita del Re Divino. Questi sono stati i pensieri cantati dai bambini di terza che sperano, come tutti noi, che l'armonia e la letizia portata dal piccolo Bambinello giunga nel cuore di ogni persona.

Gli alunni "più grandi" di quarta e quinta hanno presentato una recente canzone del 2006 che racconta come la pace e l'amore possano abbracciare tutti se si uniscono le forze, nella speranza di poter così ritrovare un mondo unito.

Eh già quante volte a scuola, a casa, si ripete ai bambini di stare buoni perchè Santa Claus ci guarda da lassù... ebbene anche al Norat questo è stato detto, anzi cantato in inglese e con un po' di leggerezza attraverso una tipica canzone natalizia statunitense che invita a stare attenti e non fare capricci perchè a breve Babbo Natale arriva in città....

Inoltre gli alunni hanno voluto rivolgere i loro auguri di Buon Natale anche ai bambini della scuole di San Paulien e Blanzac, i due paesi gemellati con Roccabruna, cantando proprio nella loro lingua ed

esprimendo messaggi per i giorni a venire, sottolineando che le parole non sono più sufficienti per cambiare il nostro mondo, occorre passare ai fatti scrivendo simbolicamente sui muri le forze dei sogni e le speranze per un futuro migliore.

Il finale del concerto voleva riportare ognuno dei presenti alla fanciullezza, al gioco infantile del Girotondo che diverte ed unisce dandosi la mano. Con Girotondo di Natale ecco il messaggio dei piccoli cantori sorridiamo, aiutiamoci, tendiamo le mani.....

I bambini hanno poi consegnato ai presenti una pigna quale simbolo di buon auspicio.

Presenti La Dirigente Scolastica Vilma Bertola e il Sindaco di Roccabruna Marco Arneodo. Per concludere allegramente il pomeriggio di festa non poteva mancare un momento conviviale gentilmente offerto dai volontari dell'associazione "Norat memoria e futuro".

I piccoli coristi si sono rificilati con pizze, focacce, dolci natalizi e cioccolata calda per poi tornare verso casa tuffandosi allegramente nella neve ancora fresca.



I. C. GIOLITTI - DRONERO

## Nuovo Consiglio Intercomunale dei Ragazzi

Costituito dopo le elezioni del 15 dicembre scorso



Passaggio di consegne al Consiglio intercomunale ragazzi

Nicholas Arnaudo, candidato della lista "Costruiamo il nostro futuro", alunno della scuola secondaria di primo grado dell'IC di Dronero, è il nuovo sindaco del Consiglio Intercomunale dei Ragazzi, che vede coinvolti i comuni di Dronero, Villar San Costanzo e Roccabruna. L'istituzione ufficiale è avvenuta oggi (venerdì 17 dicembre), nella sala Milli Chegai a Dronero, alla presenza delle tre amministrazioni, le quali hanno consegnato (virtualmente, tramite collegamento digitale) la fascia tricolore al sindaco junior.

Alle votazioni, avvenute mercoledì 15 dicembre nei vari plessi, hanno partecipato più di 180 alunni, iscritti alle classi 4ª della scuola primaria (plessi di Dronero Capoluogo, Oltremaira, Pratavechia, Roccabruna e Villar San Costanzo) e 1ª della scuola secondaria. L'assemblea è composta da 10 membri, di cui una grande maggioranza rosa (7 su 10). Il nuovo Consiglio è composto, oltre che dal sindaco Nicholas Arnaudo e dalla sua vice Francesca Bo-

gione, dai consiglieri Sofia Bagnaschi, Gioele Bodrero, Chiara Garino, Caterina Quaglia e Daisy Vota della lista "Costruiamo il nostro futuro" (101 voti), e da Anna Barbero e Emily Beltramo della lista "Pensare al naturale nei piccoli comuni" (71 voti).

"Siamo molto contente - commentano le referenti del progetto, la maestra Beatrice Aimar e la professoressa Fiorella Paoletti - di come hanno lavorato i ragazzi poiché non sono mancati entusiasmo e grandi idee. Ringraziamo tutti i candidati e le loro famiglie per aver accettato la sfida di mettersi in gioco. Ora non ci resta che impegnarci per cercare di realizzare qualcosa di buono per le nostre città".

"Ringrazio tutti per la fiducia - ha scritto emozionata e felice il sindaco Nicholas Arnaudo - I programmi delle liste hanno in comune la promozione e la cura dell'ambiente in cui viviamo. Non vedo l'ora di iniziare questo percorso insieme a tutta la squadra!".

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

## Lecture animate

Con la compagnia teatrale "Il Melarancio"



Giovedì mattina, 2 dicembre, noi alunni delle classi prima, seconda e terza siamo andati in palestra e abbiamo partecipato a una lettura animata proposta dalla biblioteca di Roccabruna. Magicamente la palestra si era trasformata in un palcoscenico con un sipario nero e un prato

sul pavimento. Due simpatiche signore vestite da giardiniere, ci stavano aspettando.

Dopo averci salutati, attraverso la lettura di storie, strappando i libri di mano, ci hanno guidato alla scoperta di cos'è la felicità. A noi è piaciuto tanto il racconto del litigio fra coniglio



Bigio e coniglio Bruno e abbiamo capito che l'amicizia è importante e che l'unione fa la forza!

Conclude le letture Marina e Paola ci hanno regalato un fiore del giardino dietro al quale hanno scritto, a ognuno di noi, che cosa lo rende felice.

SCUOLA DELL'INFANZIA ROCCABRUNA

## Creazione del presepe

E anche l'albero di Natale. Attività coinvolgenti per i bambini



Esposizione dei lavori a San Giuliano e l'albero realizzato dai bambini

Per la realizzazione dei personaggi del presepe i bambini sono stati coinvolti nella coloritura di fogli bianchi attraverso la tecnica della spugnatura. Ogni bambino, dopo aver preso due o tre colori a tempera, procede alla spugnatura di tutto il foglio, osservando così la creazione di nuovi colori derivati dalla mescolanza di quelli scelti.

Successivamente, i bambini, presi individualmente, hanno sperimentato la piegatura del foglio, stimolando così la coordinazione occhio-mano, fino ad ottenere un foglio a "fisarmonica" che piegato poi a metà rappresenta l'abito dei personaggi, le stelline e la capanna.

Dopo aver pitturato e decorato il viso di ogni personaggio si è proceduto con il montaggio dello stesso andando ad aggiungere un particolare (cestino, bastone, fiocco) scelto dal singolo bambino.

I bambini, inoltre, ha realizzato la coloritura dello sfondo unendo alla tecnica della spugnatura anche quella del rullo ed hanno avuto l'opportunità di lavorare in piccoli gruppi o coppie, condividendo lo stesso foglio da pitturare.

I bambini sono anche stati coinvolti nella creazione di un albero di Natale particolare

re che vuole avvicinare i piccoli alunni al problema dell'ambiente, infatti abbiamo usato le bottiglie di plastica riempite di acqua colorata. Questa attività ha destato molto interesse e insieme divertimento e soddisfazione nel vedere l'opera realizzata tutta da loro con ovviamente la guida attenta delle loro insegnanti. Adesso lo si può ammirare all'ingresso del municipio del paese.

Sabato 18 dicembre a S. Giu-

liano di Roccabruna durante l'iniziativa "Tutti in carrozza da Babbo Natale"... per consegnare le letterine... i genitori hanno allestito una bancarella con lavoretti di natale realizzati dai bimbi, mamme, nonni e insegnanti, che ha suscitato un buon interesse da parte dei partecipanti.

Infine, in borgata Sant'Anna è stato allestito un presepe con la collaborazione dei bimbi della Scuola dell'infanzia di Roccabruna.



Ottica Chiapello



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

## RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA ABELLO**  
ved. Massaglia

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**MARIANO DEGIOVANNI**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO ☩

#### In memoria di Mariano Degiovanni

I fiori spesso vengono recisi troppo presto, quando hanno ancora molto da offrire... come te, Mariano, che avevi ancora tanto da offrire. Sei stato un marito, un padre e un fratello premuroso, una roccia, la persona su cui potevamo sempre contare, ma anche per tutti quelli che ti hanno conosciuto, apprezzato e goduto della tua grande amicizia. Hai dedicato la tua vita alla famiglia e al lavoro: prima postino in Valle Maira e poi a Roccabruna dove non hai mai negato una parola, un sorriso e un saluto a chiunque ti incontrasse, poi coltivatore nell'azienda di famiglia. Nessuno potrà dimenticarsi di te sul trattore blu con il tuo cane Pippo seduto a fianco. Ci hai insegnato tanto e ci mancherai... Mancherai alla tua famiglia, mancherai alla comunità di Tetti, mancherai a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarti e conoscerti, mancherai ai tuoi animali: cani, gatti e soprattutto cavalli che nitrivano tutte le volte che ti vedevano. Grazie di tutto!

La tua famiglia La famiglia coglie l'occasione per ringraziare sentitamente tutti coloro che si sono resi partecipi al dolore per la scomparsa del caro Mariano. La somma raccolta in suo ricordo verrà devoluta alla Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Tetti e alla Fondazione Piemontese per Ricerca sul cancro Onlus.



**MARIO GIANTI**  
(Maresciallo dei  
Carabinieri in Congedo)

I familiari del caro congiunto commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Francesca Dutto e a tutto il personale della Casa di Riposo Don Grasso di San Damiano Macra. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra domenica 26 dicembre, alle ore 11,15.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**RINALDO AIMAR**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro, alle infermiere del territorio, a don Enzo Conte e a Donatella. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavechia, sabato 8 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**OLIMPIA DEGIOVANNI**  
ved. Beccaria

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 15 gennaio alle ore 17.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ANDREA GARNERO**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 8 gennaio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**SILVANA CONTE**  
in Cucchietti

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 8 gennaio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO ☩



**ALDO LERDA**

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata al loro caro. Un ringraziamento particolare va a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Montemale di Cuneo domenica 26 dicembre, alle ore 9,45.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIACOMO BIANCO**  
(Lino)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 9 gennaio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**FERRUCCIO MARCENARO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 15 gennaio alle ore 17.

On. Fun. VIANO ☩



**ROSANNA BOTTO**  
in Rinaudo

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al Reparto di Ematologia dell'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo e alle dottoresse Isabel Resta e Maria Grazia Gerbaudo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar S.C. sabato 15 gennaio alle ore 18.

On. Fun. MADALA



**LUCIA BERNARDI**  
ved. Isaia

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro, alle infermiere territoriali e alla Oss. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero domenica 9 gennaio, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



**AGNESINA CUCCHIETTI**  
ved. Bergia

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a don Enzo Conte per la sua costante presenza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavechia, sabato 8 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩



**MICHELE GARNERO**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Valeriani e Dutto, ai dottori e al personale della Casa di Cura Monteserrat di Caraglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Damiano Macra, domenica 9 gennaio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari di



**EMILIO GOLLÈ**

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano tutti coloro che con scritti preghiere e partecipazione al rosario e al funerale si sono uniti al loro dolore. Un ringraziamento particolare viene rivolto a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 15 gennaio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

Leggete Il Dragone,  
periodico di Dronero  
e Valle Maira

## ANNIVERSARI

2018

2022

2017

2022



**GIUSEPPE AIMAR**  
(Secondo del Puy)

Se negli anni le primavere hanno sempre lasciato il posto all'autunno, i tuoi cari conservano con amore, ancora oggi, nel cuore la memoria della tua persona. Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di quarto anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Dronero sabato 8 gennaio alle ore 18,30 e nella parrocchia di San Damiano Macra domenica 9 gennaio alle ore 11,15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



**EMILIA BIANCO**  
in Garnerone

Nel silenzioso dolore di ogni giorno resta un rimpianto senza fine. La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia domenica 9 gennaio, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

## Slow is beautiful!

San Martino Teil III, 2004 - heute

Zusperrere und weggehen! Das war mein erster Impuls. Wie sollte es weitergehen ohne Andrea, und konnte es überhaupt weitergehen? Dann wurde mir jedoch bewusst, dass ich weitermachen konnte und auch wollte, denn wir hatten dieses Projekt gemeinsam aufgebaut, das uns beiden gleichermaßen am Herzen lag. Natürlich konnte ich Andrea nicht ersetzen, aber das wollte ich auch gar nicht.

Die Rollenverteilung bei uns war klar. Er war derjenige gewesen, der die Außenkontakte gepflegt hatte. Auch wenn er glaubte, dass er für die Talbewohner\*innen immer „der Tedesco“ geblieben war, so war er doch anerkannt und geschätzt und wurde 1999 sogar als erster Ausländer in den Gemeinderat von Stroppo gewählt. Er hatte die Kontakte zu den Organisationen im Tal und auch zu Journalist\*innen oder Autor\*innen, was für unsere Werbung und Außenwirkung wichtig war.

Deshalb habe ich ihn scherz-

haft unseren Außenminister genannt, während ich mich eher in der Rolle der Innenministerin sah. Er pflegte die Kontakte nach außen und plante die Wanderungen, die er auch selbst führte. Mein Bereich war der des Inneren. Ich war für die Gestaltung der Zimmer, für die Menüs und den Kontakt mit den Gästen zuständig, sozusagen für deren leibliches und seelisches Wohl. Für das Jahr, in dem Andrea starb, hatten wir einen besonderen Kurs geplant: von Andrea geführte Wanderungen zum Thema „Geschichte zu Fuß“, verknüpft mit einem Kochkurs von mir. Eine ideale Kombination unserer komplementären Schwerpunkte. Sollte ich den Kurs ohne ihn durchführen? Als ich das von ihm geschriebene Konzept auf seinem Schreibtisch fand, nahm ich es als Zeichen und dachte, er würde sich freuen, wenn ich es umsetzen würde. So engagierte ich einen befreundeten Koch, der meinen Part übernahm. In der Um-

kehrung unserer gewohnten Rollen habe ich Andreas Part übernommen und die Gäste über die von ihm ausgearbeiteten Wege geführt, ihnen gezeigt, was wo angebaut wird und die von uns gesammelten, regionalen Geschichten erzählt. Das war einerseits sehr schmerzhaft, gleichzeitig hat mir dieses Gehen auf seinen Wegen auch die Kraft gegeben, die ich brauchte um weiterzumachen, in seinem aber auch in meinem Sinne.

Das langsame Gehen in den Bergen blieb wesentlicher Teil des Centro, aber es musste dennoch eine Verschiebung stattfinden. Ich musste mich meinen Möglichkeiten und Interessen gemäß umorientieren und neu positionieren. Ein Bereich, für den ich von Beginn an zuständig gewesen war, war die Kunst. Immer schon haben wir lokale und später auch überregionale Kunst gefördert und ausgestellt, seit 2002 umfangreicher im neuen großen Speisesaal. Auch auf unserem Gelände präsentierten Künst-

ler Skulpturen, die die Gäste im Gehen entdecken konnten. Statt nun weitere Gästezimmer auszubauen, beschloss ich, zunächst einen separaten Galerieraum einzurichten. Dieser neue Ausstellungsraum bot den Gästen die Möglichkeit und die Muße, Kunst in einem separaten, stillen Raum auf sich wirken zu lassen. Die Betrachtung der Werke lud zum Austausch von Gedanken und Gesprächen ein, bildete einen weiteren Anlass zur Kommunikation, die für mich in unserem Projekt schon immer essenziell war und es bis heute geblieben ist.

Im Idealfall werden Kunst und Tal auf fruchtbare und manchmal auf nahezu organische Weise miteinander verbunden, so zum Beispiel bei den Skulpturen auf unserem Gelände oder dem Boot von Christof Schröder hinten im Tal. Erst kürzlich haben wir Fotografien von Jelle Rietveld ausgestellt, die u.a. in San Martino gemacht wurden. Damit wollten wir den Gästen etwas präsentieren, dass die Freude auf schöne Dinge in den Vordergrund stellt, in diesem Falle insbesondere die Freude am langsamen Gehen in der wunderbaren Berglandschaft des Valle Maira. Da die Ausstellungen für mich immer auch ein soziales Projekt waren, konnten wir in Absprache mit den Künstler\*innen Teile des Verkaufsgewinns von Bildern oder Objekten spenden für die Instandhaltung des Percorsi Occitani.

Meine Idee war, dass die Kunst im Tal die Erhaltung des Tals unterstützt.

Die Kunst wurde ein weiterer wichtiger Baustein unseres auf Nachhaltigkeit und Vermittlung von regionaler Kulturgeschichte gleichermaßen angelegten Projekts, für das wir 2006 in Liechtenstein mit dem Binding Preis für Natur- und Umweltschutz ausgezeichnet wurden. Als ich erfuhr, dass

Andrea und mir dieser Preis verliehen werden soll, fuhren meine Gefühle Achterbahn. Über große Freude, Unglauben und tiefe Trauer habe ich persönlich die Skala aller möglichen Gefühle in kürzester Zeit durchlebt. Die Freude, dass die Arbeit von 25 Jahren über die Grenzen des Piemonts hinaus so geschätzt wird, der Unglaube, dass es so ist, und die Trauer, dass wir es nicht zu zweit erleben dürfen. Offenbar ist es uns gelungen, mit unserer Arbeit etwas in Gang zu bringen, was zur Zeit von vielen italienischen Freund\*innen mitgetragen und weitergeführt wird. Man kann sagen, dass eine Wiederbelebung des Tals initiiert wurde, und zwar mit einer Form des sanften und nachhaltigen Natur- und Kulturtourismus, der in der Wirkung sowohl ökologisch als auch ökonomisch positiv zu bewerten ist.

Natürlich habe ich mich nicht ausschließlich auf die Kunst konzentriert, sondern San Martino kontinuierlich renoviert und ausgebaut. 2009 wurde ein weiteres Haus umgebaut, 2013 wurden zwei neue Schlafsäle fertig, so dass der bisherige Schlafsaal nun als reiner Meditations- und Kursraum fungieren konnte. Wie bei allen Räumen in San Martino habe ich jedes Detail genau geplant, kein Raum ist wie der andere. Es wurden möglichst viele natürliche und regionale Materialien und Elemente eingesetzt, dazu die Kombination von modernen und traditionellen Einrichtungsgegenständen. 2014-2015 haben wir die Dächer mit Steinplatten gedeckt. Wenngleich das kostenintensiv war, so schätze ich gerade diese traditionelle Handwerkskunst und wollte meinen Beitrag leisten, damit sie weiter existieren kann. Die traditionelle Bauweise soll erhalten bleiben, denn sie ist Teil der Kulturgeschichte und macht auch einen großen Teil des

Charmes von San Martino aus. In diesem Jahr sind es nun schon unglaubliche 31 Jahre Centro Culturale. Das wäre natürlich ohne zuverlässige und zupackende Mitarbeiter\*innen nicht möglich gewesen. Diese haben unser wachsendes Projekt immer mitgetragen. Nachdem ich mich im letzten Jahr gesundheitsbedingt zurückgezogen habe, hat Paola das Centro gepachtet. Sie bewirbt die Gäste weiterhin mit ihrer wunderbaren Küche. In der Logistik und Organisation wird sie tatkräftig von Elisa unterstützt. Aber auch wenn ich nicht länger in das Tagesgeschäft involviert bin, bin ich natürlich noch sehr präsent. Meine Tür ist offen, und ich freue mich immer über Besuch und interessante Gespräche. Rückblickend frage ich mich, wie das alles entstanden ist. Eine Entscheidung, eine Entwicklung, ein Zufall, ein Traum, eine Realität? Wie kann ein einziger Ort all das beinhalten, wie kann er für all das stehen? Und doch ist es so! San Martino ist ein Kraftort, ein magischer Platz. Haben wir ihn gefunden, kam er zu uns? Was haben wir aus ihm gemacht? Haben wir seine Poesie verändert, ihm Gewalt angetan, ihn zugänglich gemacht? Für uns? Für andere? Was auch immer er unterschiedlichen Menschen bedeutet, San Martino ist ein wunderbarer Ort. Und was immer bleibt, ist unsere Philosophie des meterweisen Vorwärtsskommens, des Vorwärtsskommens mit kleinen Schritten und die kleinen, schönen Dinge, die das Leben interessant und lebenswert machen, die man aber erkennen muss. Slow ist beautiful! Schneller, höher, größer kann jeder!

**Erzählt von Maria Schneider, bearbeitet von Andrea Hartmann und übersetzt ins Italienische von Elena Milone**



San Martino

## Slow is beautiful!

San Martino parte III, 2004 - oggi

Chiudi e vattene! Questo è stato il mio primo impulso. Come dovrebbe continuare senza Andrea, e soprattutto, potrebbe continuare? Poi però ho capito che potevo e volevo continuare perché avevamo costruito questo progetto insieme che ci stava a cuore nello stesso modo. Naturalmente non potevo sostituire Andrea e nemmeno volevo farlo.

La divisione dei ruoli tra noi era chiara. Era stato lui a coltivare i contatti esterni. Anche se credeva di essere sempre rimasto "il Tedesco" per gli abitanti della valle, fu riconosciuto e apprezzato e nel 1999 fu addirittura il primo straniero ad essere eletto nel consiglio comunale di Stroppo. Aveva i contatti con le organizzazioni della valle e anche con giornalisti e autori, il che era importante per la nostra pubblicità e visibilità. Per questo lo chiamavo scherzosamente il nostro ministro degli esteri mentre io mi vedevo più nel ruolo di ministro degli interni. Si occupava dei contatti esterni e pianificava le passeggiate che conduceva personalmente. Il mio settore era quello degli interni. Ero responsabile del design delle camere, dei menu e del contatto con gli ospiti, per così dire del loro benessere fisico e spirituale.

Nell'anno in cui Andrea è morto avevamo programmato un corso speciale: escursioni guidate da Andrea sul tema della "storia a piedi", collegate a un corso di cucina tenuto da me. Una combinazione ideale dei nostri focus complementari. Avrei dovuto fare il corso senza di lui? Quando ho trovato il concetto che aveva scritto sulla sua scrivania, l'ho preso come un segno e ho pensato che sarebbe stato felice se lo avessi implementato. Così ho assunto un amico chef per fare la mia par-

te. In un'inversione dei nostri soliti ruoli, ho preso il ruolo di Andrea e ho guidato gli ospiti lungo i sentieri che aveva elaborato, mostrando loro cosa si coltivava e dove, raccontando le storie regionali che avevamo raccolto. Da un lato, questo è stato molto doloroso, ma allo stesso tempo, camminare lungo i suoi sentieri, mi ha dato la forza necessaria per continuare, nella sua direzione ma anche nella mia.

La lenta camminata in montagna rimase una parte essenziale del Centro, ma era ancora necessario un cambiamento. Ho dovuto riorientarmi e riposizionarmi secondo le mie possibilità e interessi. Un'area di cui sono stata responsabile fin dall'inizio è l'arte. Abbiamo sempre promosso ed esposto l'arte locale e poi anche nazionale, dal 2002 in modo più esteso nella nuova grande sala da pranzo. Gli artisti hanno anche presentato delle sculture sul nostro terreno che gli ospiti potevano scoprire mentre camminavano. Invece di espandere creando più camere per gli ospiti, decisi di allestire prima uno spazio separato per la galleria. Questo nuovo spazio espositivo ha offerto agli ospiti l'opportunità e il tempo libero di lasciare che l'arte abbia effetto su di loro in uno spazio separato e tranquillo. La contemplazione delle opere invitava allo scambio di pensieri e conversazioni, costituiva un'altra occasione di comunicazione che è sempre stata essenziale per me nel nostro progetto e lo rimane tuttora.

Idealmente l'arte e la valle sono collegate in modo fruttuoso e talvolta quasi organico, per esempio con le sculture posizionate sul nostro terreno o la barca di Christof Schröder in fondo alla valle. Recentemente

abbiamo esposto delle fotografie di Jelle Rietveld che sono state scattate a San Martino, oltre che in altri luoghi. Con questo, abbiamo voluto presentare agli ospiti qualcosa che si concentra sulla gioia delle cose belle, in questo caso soprattutto la gioia di camminare lentamente nel meraviglioso paesaggio di montagna della Valle Maira. Dato che le mostre sono sempre state per me un progetto sociale, abbiamo potuto, in accordo con gli artisti, donare parte del profitto della vendita dei quadri o degli oggetti per il mantenimento dei Percorsi Occitani. La mia idea era che l'arte in valle sostiene il mantenimento della valle.

L'arte è diventata un altro elemento importante del nostro progetto, il quale è stato progettato per essere sostenibile e per trasmettere la storia culturale regionale, e per il quale siamo stati premiati nel 2006 con il Binding Prize for Nature and Environmental Protection in Liechtenstein. Quando ho scoperto che io e Andrea avremmo ricevuto questo premio, le mie emozioni erano su una montagna russa. Attraverso una grande gioia, incredulità e profonda tristezza, ho personalmente percorso la gamma di tutti i sentimenti possibili in un tempo molto breve. La gioia che il lavoro di 25 anni sia stato così apprezzato oltre i confini del Piemonte, l'incredulità che sia così, e la tristezza che non ci sia permesso di viverlo in coppia. Ovviamente, siamo riusciti a mettere in moto qualcosa con il nostro lavoro, che attualmente è sostenuto e continuato da molti amici italiani. Possiamo dire che è stata avviata una rinascita della valle, con una forma di turismo naturale e culturale dolce e sostenibile, che ha un effetto positivo sia ecologico che

economico.

Naturalmente non mi sono concentrata esclusivamente sull'arte, ma ho continuamente rinnovato e ampliato San Martino. Nel 2009 è stata ricostruita un'altra casa e nel 2013 sono stati completati due nuovi dormitori, in modo che il dormitorio precedente possa ora funzionare esclusivamente come sala di meditazione e corsi. Come per tutte le camere di San Martino, ho pianificato ogni dettaglio con cura, non ci sono due camere uguali. Sono stati utilizzati il maggior numero possibile di materiali ed elementi naturali e regionali, oltre alla combinazione di arredi moderni e tradizionali. Nel 2014-2015, abbiamo coperto i tetti con le lose. Anche se questo è stato costoso, apprezzo particolarmente questo artigianato tradizionale e ho voluto dare il mio contributo affinché possa continuare ad esistere. Il metodo di costruzione tradizionale dovrebbe essere conservato perché fa parte della storia culturale e costituisce anche una gran parte del fascino di San Martino.

Quest'anno il Centro Culturale compie incredibilmente 31 anni. Naturalmente questo non sarebbe stato possibile senza uno staff affidabile e pratico. Hanno sempre sostenuto il nostro progetto in crescita. Dopo che sono andata in pensione l'anno scorso per motivi di salute, Paola ha preso in gestione il Centro. Continua a servire gli ospiti con la sua meravigliosa cucina. È attivamente sostenuta da Elisa nella logistica e nell'organizzazione. Anche se non sono più coinvolta negli affari quotidiani, sono ovviamente ancora molto presente. La mia porta è aperta e sono sempre felice di ricevere visite e avere conversazioni interessanti.



Guardando indietro, mi chiedo come sia nato tutto questo. Una decisione, uno sviluppo, una coincidenza, un sogno, una realtà? Come può un solo luogo contenere tutto questo, come può rappresentare tutto questo? Eppure è così! San Martino è un luogo di potere, un luogo magico. L'abbiamo trovato, è venuto da noi? Cosa ne abbiamo fatto? Abbiamo cambiato la sua poesia, le abbiamo fatto violenza, l'abbiamo reso accessibile? Per noi stessi? Per gli altri? Qualunque cosa si-

gnifici per le diverse persone. San Martino è un posto meraviglioso. E quello che rimane sempre è la nostra filosofia di andare avanti a piccoli passi, e le piccole cose belle che rendono la vita interessante e degna di essere vissuta, ma che bisogna riconoscere. Slow is beautiful! Chiunque può andare più veloce, più in alto, più in grande!

**Narrato da Maria Schneider, curato da Andrea Hartmann e tradotto in italiano da Elena Milone**



Agriturismo **Cascina VERNE**  
Carmagnola (TO)

**Camere con bagno interno - Parco/giardino**  
**Wi-fi gratuito - Prodotti agricoli del nostro orto**

**ACCETTIAMO I BUONI VACANZE E REGALIAMO**  
**un soggiorno ogni tre pernottamenti.**

Esempio: per una coppia a fronte di Buono Vacanze di € 500,00 per tre pernottamenti, il quarto è omaggio (iva al 10% compresa) e il Cliente paga € 100,00 per n. 4 pernottamenti in camera doppia.

A 5 km. dal casello di Carmagnola dell'Autostrada Torino-Savona

**Frazione Tuninetti - Carmagnola (To) Italy**  
**Cell. + 39 339 310048 - cascinaverne@gmail.com**  
**www.agriturismoverne.it**

## ANNIVERSARI

2000

2021

2007

2021

SUFFRAGIO



LUIGI BONO

MARGHERITA  
GALLIANO

ORESTE MASSA

*Amarvi è stato facile, dimenticarvi impossibile, avete lasciato un grande vuoto.*

*Ogni giorno tutto parla di voi.*

Pregheremo per voi nella S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia di S. Giacomo di Pratavecchia domenica 26 dicembre alle ore 10,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2022

2020

2022

2019

2022



ALBINO FERRERO

*Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri*

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 15 gennaio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

MARIUCCIA MARINO  
ved. Gautero

*Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta "Sant'Agostino"*

La S. Messa del secondo anniversario sarà celebrata nella parr. dei SS. Andrea e Pontio di Dronero domenica 30 gennaio, alle ore 18,30. Grazie a chi vorrà unirsi a noi nella preghiera.

On. Fun. MADALA

ANNA BELLJARO  
ved. Ferrero

*Sei con noi nel pensiero di ogni giorno*

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 9 gennaio, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021

2022

MARIA MATTALIA  
ved. Piasco

*Mamma, ci manchi tanto, ma presto ci rivedremo nel nuovo regno promesso da Dio*

Messa di anniversario: sabato 15 gennaio, ore 18 nella chiesa di San Damiano Macra. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

GIOVANNA GRIBAUO  
ved. Galliano

*Sei sempre nei nostri cuori* I suoi cari la ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 8 gennaio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

MADDALENA RINAUDO  
ved. Finello

*Dal cielo aiuta e protegge chi sulla terra ti porta nel cuore*

I tuoi cari ti ricordano nella SS. Messe di anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Dronero sabato 29 gennaio, alle ore 9 e nella parrocchia di Castelletto Busca domenica 30 gennaio, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Da settembre la redazione è nuovamente aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 10,30 e, come di consueto, il venerdì sera dalle ore 18 alle ore 19. Indirizzo mail dragone-dronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238 oppure 335 - 8075560.



POMPE FUNEBRI  
VIANO  
DRONERO

POMPE FUNEBRI  
MADALA  
DRONERO

## IL RACCONTO

## Gesù Bambino e la neve

Una tradizione che diffonde amore



Ero soltanto una bimbetta quando, con i primi fiocchi di neve caduti a dicembre, iniziava la frenesia per l'avvicinarsi dell'allestimento del Presepe. Mentre le larghe falde scendevano a coprire le strade, e me, mi chiedevo quali novità vi avremmo inserito quell'anno, la mia mamma ed io.

A onor del vero, già da novembre cominciamo ad adocchiare nuove statuine nel negozio specializzato che si trovava un po' lontano da casa. All'uscita da scuola, però - all'epoca, anche se si frequentavano le prime classi elementari, si tornava a casa da soli - infilavo la cartella sotto il braccio per non farla ballonzolare durante la corsa e mi precipitavo a osservare la vetrina. C'erano esposte decine e decine di composizioni in terracotta, in legno o in gesso raffiguranti pastori, falegnami, contadini, fabbri, pecorelle, cani, maiali, oche, cigni, galline, anatre, casette, alberelli... Ve n'erano anche di più economiche, costruite con del cartone pressato, ma io, durante l'anno, accantavo parte dei soldini che mi regalavano gli zii in occasione delle svariate ricorrenze e rinunciavo a gelati, chewing-gum, dolcetti di marzapane o stecche di liquirizie pur di poter acquistare, "di tasca mia", le statuine maggiormente rifinite, che peraltro erano anche le preferite della mia mamma.

Quando la neve diventava sempre più copiosa e formava una soffice coltre sulla strada, iniziavo a comperare qualche statuina, ma soltanto quando il calpestio rendeva le vie paragonabili a una pista di ghiaccio e vi scivolavo sopra come per pattinare - incurante dei rimbrotti della mamma -, mi aggregavo a lei per gli acquisti definitivi. Erano batticuori nei momenti in cui, tornate a casa, scartavo ad una ad una le figurine, con il timore di sbeccarle, perché a quelle in legno preferivamo le fatture in gesso o in terracotta, quindi particolarmente suscettibili agli urti.

Prima però di iniziare a comporre il Presepe, possibilmente un pomeriggio in cui la neve cadeva poco o per nulla, ci recavamo nel bosco della collinetta dietro la casa della mia amica Renata e quasi sempre riuscivamo a trovare, non nascoste dalla neve perché protette da rami fitti o da abeti, delle larghe strisce di muschio: sprigionavano il profumo della terra bagnata non appena le sollevavamo e mi piaceva passare le dita fra quegli aghetti morbidi, ma con delicatezza, per non guastarne l'aspetto spumoso.

Il Presepe veniva allestito sul ripiano della lunghissima libreria che i miei genitori avevano fatto costruire "ad altezza di bambino", affinché i figli non dovessero incorrere nel pericolo di salire su una sedia o, peggio ancora, su una scala per prendere un libro. Sembrava fatta apposta per quella circostanza, ed era un vero e proprio rito, sistemare tutto l'occorrente per rendere magica la composizione! Inizialmente si copriva il ripiano con della carta da pacchi, quindi vi si distendeva, con estrema accortezza, il muschio ancora umido e lo si appiattiva affinché non formasse delle "gobbe", quindi la mia mamma, con della carta crespa, modellava la montagnola dove si sarebbe posato il castello di Erode: rosso, con torri smerlate, finestre e portone al cui interno si inserivano delle candeline piatte, da accendere all'occorrenza.

Si continuava poi con il disporre le casette di varie dimensioni, più piccole se dovevano risultare lontane, più grandi se più vicine. Bisognava anche infilare, nel muschio, qualche laghetto per ospitare i cigni (sicuramente non idonei al paesaggio di Betlemme, ma erano talmente affascinanti!) e a quel punto la mia mamma utilizzava degli specchietti facenti parte del suo "necessaire" da borsetta.

Finalmente, giungeva il grande momento della distribuzione delle statuine, che avevo il permesso di sistemare sui piccoli sentieri formati da bianchi sassolini, conservati da un anno all'altro nella grande scatola foderata di velluto rosso contenente tutto il materiale. Mi piaceva tanto far seguire i pastori da numerose pecorelle, tutte bianche e "lanose". Una grande emozione era poi costituita dall'allestimento della capanna... la stella cometa e l'angelo sulla sommità, quindi l'asinello e il bue, in primo piano la Madonna e San Giuseppe, con nel mezzo la mangiatoia che, alla mezzanotte della sera di Natale, avrebbe ospitato la statuina di Gesù Bambino.

A proposito di Gesù Bambino... all'epoca non si parlava di Babbo Natale, ma del Bambinello che faceva trovare i doni, se si era stati buoni! I cugini, gli zii e tutti i parenti riuniti al gran completo per il pranzo offerto ogni anno dai miei genitori, mi domandavano immancabilmente che cosa mi avesse portato, quel mattino, "Gesù Bambino". Sono stati tanti gli anni in cui l'emozione per l'approssimarsi del Natale e tutto quanto com'portava non si è mai affievolita, finché sono diventata più grande e ho saputo che i doni non arrivavano dal Santo Bambinello bensì dai genitori, però il fascino del Presepe è rimasto intatto, anche quando mi sono formata una famiglia mia e ho continuato la tradizione. E tuttavia stato quando sono arrivate due nipotine che l'entusiasmo è lievitato a dismisura, e ho rivissuto le stesse emozioni provate da piccola.

Le due fanciullette attendono ogni anno che la nonna pensi al Presepe, per aiutarla ad allestirlo, a "inventarlo" di nuovo. L'unico mio - grande - ram-

marico è dovuto al fatto che il mio "vecchio" Presepe, donato dalla mia mamma ai miei figli e per alcuni anni composto nella casa di campagna, dove trascorrevamo le vacanze natalizie, dopo l'Epifania era stato imballato e deposto nella solita, grande scatola rossa, sul balcone coperto, ma un violento uragano l'aveva spazzato via. Gli addobbi, tutti gli addobbi, erano finiti nei prati adiacenti la casa e qualcuno doveva essersi impessato di quelli non sbriciolati. Ero riuscita a recuperarne soltanto tre e mi ero augurata che gli eventuali superstiti fossero perlomeno finiti fra le mani di qualche bambino che li apprezzasse.

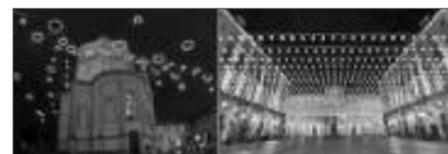
Fin da quando erano piccolissime le mie nipoti, emulando la nonna, già a fine novembre mi chiedono in quale giorno potranno venire da noi per allestire il Presepe. A fatica riesco a contenere la loro impazienza sino all'8 dicembre, dopodiché cedo alle loro pressioni e inizia così la "processione" per andare alla scoperta di nuovi personaggi. I segnali che anticipano l'avvicinarsi del laborioso allestimento sono però molto diversi da quelli che captavo quand'ero bambina. A Torino, difatti, da alcuni anni quasi non cade più la neve e, quando si fa vedere, sul terreno rimane poche ore e si trasforma in fango o in sottilissime lastre di ghiaccio. È finito il tempo in cui stavamo tutti col naso in su per lasciar scivolare, fra le labbra, l'algida leggerezza dei larghi fiocchi.

E alle studentesse non capita, come capitava a me, di dover attendere il tram calzando degli scarponcini per non dover stare tutto il tempo delle lezioni con le calze fradice. Come non succede più, alle mamme, di dover togliere la neve accumulata sulla capote dell'auto prima di accompagnare i figli a scuola.



La neve a Torino, negli anni '60-'70

In conclusione, da alcuni anni i segnali che anticipano l'Avvento alle mie nipoti sono costituiti dalle *Luci d'Artista*, con le quali il Comune di Torino addobba le vie del Centro a partire dal mese di novembre, annunciando loro che sta per arrivare il "gran momento"!



Luci d'Artista a Torino

A parte la mancanza della neve, però, quasi tutto il resto è rimasto come allora, per quanto riguarda i preparativi. Purtroppo, raramente riesco a recuperare del muschio vero, ma anche il sintetico fa la sua figura, sebbene non emani il profumo di quello della mia infanzia. Per contro, ho modo di trovare differenti "fornitori": oltre che nei negozi specializzati, mi reco con piacere allo storico mercato del Balón alla ricerca di antiche statuine, vecchie pecorelle non in resina ma foderate di lana candida, anche se un po' ingiallita dal tempo, ma in fondo sono passati 2021 anni da "quel giorno", e un po' di invecchiamento si può accettare...

Ho anche voluto conservare - e concedere loro l'importanza affettiva che meritano - le tre statuine reduci dalla furia dell'uragano; sono molto più grandi e sproorzionate, se confrontate a quelle che le hanno sostituite, ma fanno parte della storia di tanti Natali indimenticabili... di tante messe di mezzanotte da cui uscivo per mano ai miei genitori, a mio fratello, poi a un fidanzato, a un marito, ai miei figli, al bagaglio di esperienze di vita nuove, piccole o grandi, gioiose o dolorose.

Ed è così che, rientrando in casa, ogni notte del 25 dicembre - esattamente come capitava quando ancora non ero nonna - ritrovo intatto, nel suo messaggio di spiritualità, il mio Presepe... anche se adesso la sua postazione è cambiata. Viene difatti allestito su una superficie meno grande di quella della libreria a "misura di bambino", tuttavia l'entusiasmo e l'emozione che accompagnano la sua composizione non sono inferiori, sia in me sia nel cuore delle ragazzine. Sono molte le domande che, specie nei primi anni, mi ponevano sulla nascita di Gesù, sulle origini e sul credo della nostra Religione, e mi commuovevano il loro interesse, il loro desiderio di "sapere", di conoscere quella che mi piaceva raccontare come una favola: la favola più bella, più vera, dove statiche figure di gesso o di terracotta si trasformavano per assumere e diffondere tutta la spiritualità, il misticismo e l'aura di AMORE racchiusi nella storia del Bambinello che la notte di Natale scende fra noi...

Luciana Navone Nosari

ESCURSIONI IN VALMAIRA

# Il Cugn di Gorja

Una facile e breve gita con sci o racchette sulle alture di Elva

Pendii ampi, poco ripidi e privi di pericoli sono la nota distintiva di questa passeggiata invernale, adatta a chi si avvicina per la prima volta alla montagna innevata.

Gli immensi pascoli punteggiati di boschi di conifere che caratterizzano la conca di Elva, d'inverno diventano il terreno ideale per lo sci, sia nelle fredde giornate invernali quando si può trovare facilmente neve farinosa, sia a fine inverno- inizio primavera quando la neve diventa ben assestata.

Sono possibili diversi itinerari: il più facile parte dal colle della Cavallina e sale per la strada innevata, che talvolta è battuta da un gatto delle nevi; è una zona aperta e solare, adatta anche a passeggiate con i bambini, magari percorrendo solo un tratto di strada. Si può anche salire per la costa Cavallina, al disopra della strada. Un altro percorso, un po' più lungo e più vario parte da borgata Serre di Elva.

Dal Cugn di Gorja si può poi prolungare la gita fino al monte Nebin, percorrendo il panoramico spartiacque tra Maira e Varaita.

## CUGN DI GORJA m 2385 DAL COLLE DELLA CAVALLINA m 1940

Difficoltà: facile, adatto ai principianti. Dislivello: 450 metri. Esposizione: Sud-ovest. Periodo consigliato, da dicembre a marzo.

Carte: Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano, scala 1/20000

Tempo di percorrenza: 1 ora e 30' - 2 ore per una salita molto tranquilla

Percorso stradale: 21 Km oltre Dronero risalendo la valle Maira si lascia la strada principale per salire sulla destra in direzione di Elva. Si passa alle borgate Paschero, Cucchiales, San Matrtino e in circa 14 Km dal fondovalle si arriva al colle della Cavallina dove si lascia l'auto.

### ITINERARIO:

Dal colle si sale a destra per la strada innevata, spesso battuta. La salita è poco ripida, agevole sia con gli sci che con le racchette, spesso la neve battuta sostiene bene anche salendo con i soli scarponi.

In poco meno di 4 Km si giunge al colle di Sampyre m 2283, di qui si



Vista sul Chersogno, salendo verso il Cugn

percorre la dorsale a destra che in circa 1 Km porta alla cima del Cugn di Gorja m 2385. Per abbreviare il percorso, un Km prima del colle, si può lasciare la strada e salire sulla destra direttamente alla cima.

Dall'auto si può anche salire direttamente sulla destra e al disopra della strada, per l'ampia dorsale che divide la conca di Elva dai pendii di Stropo, che consente una spettacolare vista a picco sulla valle. La dorsale, sempre ampia, conduce direttamente alla cima.

## CUGN DI GORJA DA SERRE DI ELVA m 1620

Difficoltà: facile, ampi pendii. Dislivello: m 765. Esposizione ovest. Tempo 2-3 ore per la salita.

Percorso stradale: dal colle della Cavallina si prosegue per la strada che scende a Serre di Elva (capoluogo). ITINERARIO:

Da Serre si prende la strada per borgata Mattalia, di solito sgombra da neve. Dopo circa 500 m, oltrepassato un ponte, si risalgono in direzione est gli aperti pendii al disopra della strada.

A quota 1750 circa si attraversa la carrozzabile che scende dal colle della Cavallina verso Elva e si prosegue, per i prati soprastanti, verso un bosco di conifere. Un tratto di stradina innevata porta in un val-loncello.

Si prosegue per un bel bosco di larici, quindi su terreno aperto che porta sulla strada del precedente itinerario. Di qui si può proseguire a monte della strada raggiungendo la dorsale sud-ovest e per questa la cima.

## MONTE NEBIN m 2514 DAL COLLE DELLA CAVALLINA

Difficoltà: per buoni sciatori, dorsale a tratti un po' stretta e ripida. Dislivello: 600 m circa.

### ITINERARIO:

Si parte dal colle della Cavallina, si raggiunge il Cugn di Gorja, si scende a destra al colle a est della cima (Bassa dell' Aiet m 2320 ). Si risale quindi la dorsale in direzione est che porta alla cima ovest del monte Nebin m 2514.

Sergio Sciolla

## CONSIGLI DI LETTURA

# La felicità del lupo

Il nuovo libro di Paolo Cognetti

Dopo quasi un anno dalla prima recensione pubblicata su Il Dragone, ecco che torno su un autore già recensito. Era successo con Enrico Camanni, succede ora con Paolo Cognetti: due scrittori di montagna tra i più produttivi e di qualità degli ultimi vent'anni. Dopo "Le otto montagne", il libro che ha proiettato Cognetti nell'empireo del successo letterario, questo nuovo romanzo è una sfida che l'autore vince - credo le classifiche del periodo natalizio gli daranno ragione - ma non stravince. La storia è un tratteggio veloce e diretto della vita dal percorso incerto dei protagonisti che si incontrano in un paese di montagna alle pendici del Monte Rosa.

Come capita spesso in Cognetti, la sensazione di trovarsi in luoghi noti all'autore piuttosto che davanti a situazioni e sentimenti da lui realmente vissuti, è molto forte. Il protagonista, Fausto, che trova nello

stabilirsi in montagna la chiave per definire e chiudere una lunga vicenda sentimentale di città; la protagonista, Silvia, che nella temporanea storia d'amore con Fausto dà un senso al suo transitare per alcuni mesi nello stesso paese di montagna prima di ripartire, ancora inquieta, alla ricerca di nuove esperienze e nuovi luoghi (andrà a lavorare l'estate in un rifugio sul Monte Rosa). Nessuno però sarà per lei quello giusto, neppure quello che Fausto le proporrà di far diventare "il loro" posto. Altri caratteri, donne e uomini più o meno giovani, completano il quadro che definisce il perimetro della narrazione all'interno del piccolo paese alpino.

Cognetti sa di montagna e ama la montagna: conoscenza e sentimenti che ci trasmette in tutti i suoi libri, siano essi romanzi (Le otto montagne), diari di viaggio (Senza mai arrivare in cima) o sintesi di stu-



dio e ricerca d'archivio (L'Antonia) e che anche in questo caso traspare prepotentemente attraverso la descrizione dell'ambiente in cui si svolgono le vicende che ci narra. Su tutti, infatti, alla fine è la montagna che con il suo magnetismo e la sua dinamica staticità costituisce molto più di uno sfondo alle vite dei protagonisti delle quali è testimone, agente, attrazione quasi magnetica. Il libro si legge d'un fiato. La scrittura diretta e i dialoghi neppure virgolettati lo rendono fluido e scorrevole, senza intoppi: quasi troppo. Ecco, sì, alla fine è un libro perfetto, per tutti, che tocca l'animo mentre si legge ma che non graffia e non lascia i segni che, per i temi che affronta, avrebbe potuto incidere nel cuore del lettore. Un bel Cognetti, quindi, ideale per i prossimi regali natalizi quando si cerca un libro che possa essere gradito a tutti i palati, che si legga senza difficoltà e che consenta al lettore di chiedere agli amici "avete letto l'ultimo di Cognetti?".

Paolo Bersani

La felicità del lupo di Paolo Cognetti - Einaudi editore, 2021

## IL DRAGONE

# ABBONAMENTI 2022

Già dal mese di novembre sarà possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2022.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2022 - con grande sforzo e incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base, grazie soprattutto all'impegno gratuito di redattori e collaboratori. Dal mese di gennaio, però, la copia in edicola costerà 1,50 euro.

Rilanciamo l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

**Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira**

### Tariffe Abbonamenti 2022

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2022 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983**.

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):

presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchietti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

Alimentari Ribero - Morra Villar

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com) - tel. 329-3798238 (solo ore serali).



L'autore Paolo Cognetti



DUBLINO, CAMPIONATI EUROPEI DI CROSS

## Anna Arnaudo Oro a Squadre

Dal 1° gennaio Anna passa al Battaglio Cus Torino

«La Dragonero è stata più che fondamentale nel mio percorso. È stata una culla per me e la porterò sempre nel cuore»: questo il congedo che Anna ha inviato alla Dragonero, la squadra del suo cuore dove è entrata a 15 anni. Dove è cresciuta con il tecnico Marco Corino al Campo Merlo, fino alla maturità, all'Itis di Cuneo. Ora formalizza il prestito che per due anni l'ha fatta ancora crescere nel Battaglio Cus Torino con l'allenatore Gianni Crepaldi. Vediamo Anna nella foto sopra al titolo, che sventola la bandiera, felice con la compagna di squadra Nadia Battocletti (anche oro individuale per Nadia) ai campionati europei di cross a Dublino. Nadia indica con le tre dita il terzo, straordinario successo individuale dopo i due consecutivi fra le Under 20. Ripercorriamo brevemente i grandi successi di Anna, nata il 18 ottobre a Cuneo, borgarina doc. Ha iniziato dedicandosi non solo alla pista ma anche

alla corsa in montagna. Proprio da questa specialità è arrivata la prima convocazione in azzurro, per gli Europei del 2018, dove ha vinto l'oro con il team under 20. Marzo 2019, Inizia a farsi seguire da Gianni Crepaldi, raggiungendo la finale dei 3000 metri e un altro successo a squadre nel mountain running, ai Mondiali in Argentina. Nel 2021 ha conquistato l'argento nei 10.000 agli Europei U23 migliorandosi molto su tutte le distanze del mezzofondo. Stesso anno di nascita per le due atlete, stessi percorsi di studi scientifici. «Sicuramente conciliare le due attività è difficile, tra allenamenti, trasferte e gare; devo organizzare le mie giornate con grande puntualità, ma ho sempre amato le materie scientifiche», spiega Anna che frequenta il Politecnico di Torino. «Per me sono due passioni innate e indispensabili». E, aggiungiamo, riesce anche a convivere con il diabete. Foto Colombo/Fidal.



A TRINO: PRIMA MARATONA, PRIMO ASSOLUTO!

## Andrea Brondello 42,42 km 2:24:14

Record della gara frantumato, corsa tutta in solitudine

Domenica 5 dicembre è tornata, dopo 6 anni di pausa, la 3ª edizione della Maratona Città di Trino, Vercelli. Questo l'inizio del comunicato stampa degli organizzatori: «Un ritorno salutato dalla vittoria condita da record della corsa frantumato da parte di Andrea Brondello, Asd Dragonero, autore di una gara tutta in solitudine chiusa in 2h24'14"», media 3:25/km. 2h28.26 il secondo. 2.38.27 il terzo; quarto il drago Marco Pollano in 2.38.59, 1° Sm40, stesso tempo della precedente maratona di Torino. Andrea, classe 1991, è felice ma anche sorpreso, ferito da alcuni che iniziano a mettere in dubbio la sua vittoria "senza aiuti". Ai quali Andrea risponde con la pubblicazione sul sito Dragonero di esami del sangue "perfetti", e riflette: «Comunque i dubbi sarebbero anche legittimi contando che è la mia prima maratona e come ho vinto... in più ho fatto poche gare prima... ho la fortuna di avere il motore però, e cono-

scermi bene, ormai», chiarisce. Arrivano i complimenti: «Bravo! Hai demolito anche il record Dragonero del grande Mario Tibile, 2h27 e rotti», si congratula Enrico. «Ho fatto la mezza troppo forte 1h9'50". Potevo chiudere con un minuto e mezzo in meno», si rammarica Andrea. Saggia la risposta di Umberto: «Sarà per la prossima volta», e quella di Marco Pollano: «Goditi questo risultato. Avrai modo e tempo per migliorare». Risponde Andrea, confortato dagli amici: «Sì alla fine oggi è stata una gara a sé. Una cronometro individuale. Sinceramente pensavo di saltare». Conclude Elio: «Un drago non ha bisogno di doparsi, ha il fuoco dentro». Sempre domenica, ma il 12, si è disputata la 25ª maratona di Reggio Emilia, Città del Tricolore con 1980 classificati. Per la Dragonero, è arrivata 11ª di categoria Elisa Almondo in 3h17.37; Ninni Sacco Botto 3ª, bronzo, in 4h03.07; Jose Lopez in 4h25.49. Complimenti!



NELLA VITA NON BISOGNA MAI ARRENDERSI

## Mario Marino: in 8 giorni 2 maratone

Classe 1948, ottanta maratone, nove volte cento km

«Per andare a correre la maratona di Nizza prendevo la bici, salivo sul treno a Borgo o a Cuneo. Poi, passato il tunnel di Tenda vietato alle bici, scendevo a Breil e proseguivo di nuovo in bici. Avevo la scelta tra tre percorsi: salire a Sospel con una salita durissima e poi Nizza; scendere la valle Roya fino a Olivetta, poi Ventimiglia, Nizza; oppure scendere sulla costa a Mentone e proseguire per Nizza. Adesso prendo il treno, con la mia compagna». Chi spiega è Mario Marino, dronerese doc e fortissimo atleta della Podistica Dragonero. Ne scriviamo perché le sue ultime due maratone, il 21 a Verona, il 28 a Nizza, la Nice - Cannes, le ha corse in otto giorni a fine novembre. Tempo identico, 4:10:17, alla velocità costante di 5.23, categoria Sm70, classe 1948. «A Verona non sono stato bene, avevo problemi intestinali. È andata meglio a Nizza, dopo due giorni di riso in bianco» spiega, «In compenso c'è stato

un vento tremendo ad Antibes», aggiunge. Lui ha iniziato a correre, a piedi e in bici, quando, appena pensionato (panettiere a Dronero), ha perso prima la moglie, malata, poi la compagna, tumore. «Cosa potevo fare, non certo sedermi su una panchina e stare ancora peggio. Ho iniziato a correre, la mattina alle sei, il pomeriggio in bici. La fatica fisica scacciava le malinconie, allontanava il dolore». Ha corso 80 maratone e 9 ultramaratone, come la 100 km del Passatore, da Firenze a Faenza per 5 volte. È sempre stata la più bella: primi 40 km in salita fino a 913m, poi la discesa. «È bellissimo, i paesi della valle sono in festa tutta la notte, la gente suona e canta, incitando chi corre», ricorda Mario. Diversa l'ultima 100 km, nel 2021, causa epidemia, corsa nell'autostrada di Imola con un percorso di 4,800 km da ripetersi 20 volte. «Sì, vero, duro, ma c'era mia figlia e mio genero...», si scusa.

**Boves, domenica 19:** primi nella corsa (anche camminata) i fratelli Giuliano, Guglielmo e Riccardo, Dragonero, alla IXª edizione del Natale di solidarietà, IV Memorial Nathalie Pochard, a favore della cooperativa "Armonia Work" di Centallo che si propone di inserire nel mondo del lavoro persone fragili e svantaggiate.

**Cuneo, domenica 5:** bella giornata di sole per la 13ª edizione della Corsa Campestre Città di Cuneo che ha visto impegnate tutte le categorie agonistiche e un nutrito gruppo di giovani draghi. Settore

A SANTO STEFANO LA CLASSICA DRONERO - S. ANNA DI ROCCABRUNA

## Cross, successi dei giovani draghi

assoluto femminile, vittoria per la junior Letizia Pecollo; master: Antonella Taricco e Jose Lopez. Maschile, 2° Paolo Aimar, Villar S. Costanzo Atl. Saluzzo; master, Marco Corino, Stefano Mattalia, Luca Bessone, Daniele Crosio. Allievi, Priscilla Ravera 1ª, Elisa Calandri 2ª. Allievi, 1° Francesco Mazza, dronerese dell'Atl. Saluzzo, 2° Tommaso Olivero, 6° Mattia Bramardi, Paolo Chiapello, Stefano Pittavino, Tommaso Crosio.

Cadette, Giulia Francescutto. Cadetti, Andrea Sciolla. Ragazze, 2ª Francesca Bianco, 4ª Sofia Bertone, 6ª Anna Meineri, 11ª Giulia Giordano. Ragazzi, Leonardo Fantini, Emiliano Fornaro, Enrico Ferruccio Spada.

**Domenica 26 dicembre** ritorna la classica corsa in salita di fine anno della Dragonero. Quest'anno la novità sarà la partenza nel pomeriggio, alle 14,30, per permettere agli atleti di recuperare i

festeggiamenti del Natale. Ritrovo ore 13; premiazioni ore 17, palestra scuole medie; iscrizioni dall'online della propria Società entro giovedì 23 alle 24; percorso 8,9 km, dislivello 630 m; quota iscrizione € 8. Ritiro pettorali singoli con green pass.

Foto in basso, Priscilla Ravera, Elisa Calandri, giovani draghi con l'allenatore Daniele. , Foto a destra, Cuneo 8 dicembre, Corsa dei Babbi Natale.



## Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero  
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

CALCIO ECCELLENZA

# La Pro avanza

Campionato al giro di boa, si riprende a gennaio



Thiago Capomaggio



Moustapha War



Nicola Rastrelli

**Moretta Pro Dronero** 2  
Domenica 5 dicembre. Dopo il poker della domenica precedente contro l'Atletico Torino, La Pro soffre ed esce sconfitta di misura dallo stadio comunale di Moretta. I padroni di casa si aggiudicano la gara con il punteggio di 2 a 1 dopo una partenza bruciante degli ospiti. E infatti la Pro Dronero ad andare in vantaggio con Mustapha War appena al 2° minuto di gioco, facendo presagire il colpaccio. La formazione di Moretta, però, non si arrende e al 35° trova il pari con Caula. Nella ripresa sono i padroni di casa ad andare in vantaggio nei primi minuti di gioco con Blencio che segna al 5° mi-

nuto. A nulla vale la reazione dei biancorossi e la partita si chiude sul 2 a 1 in favore del Moretta. Una battuta d'arresto della Pro nella rincorsa alla testa della classifica.

**Pro Dronero Albese Calcio** 3  
Domenica 12 dicembre. Nella 16ª giornata di campionato, non al Filippo Drago, ancora impraticabile, ma sul sintetico di Verzuolo, va in scena un altro derby provinciale: ospite dei biancorossi l'Albese Calcio, due punti più avanti della Pro in classifica. Ad andare in vantaggio sono proprio i bianco-azzurri che al 3° minuto aprono le marcature con Rossetto. Reagisce la Pro e, poco dopo, al 7° trova

pari con Nicola Rastrelli. Ancora gli ospiti allungano con Pasqualone al 18° ma i bianco-rossi ritrovano il pari grazie al rigore trasformato ancora da Nicola Rastrelli a pochi minuti dalla fine del primo tempo. Al rientro in campo nuovamente gli ospiti si fanno avanti e ancora Pasqualone allunga al 9° minuto. I padroni di casa non si rassegnano e tornano ad inseguire il pari che agguantano al 32° con marcatura di Thiago Capomaggio. La partita si chiude qui con un 3-3 finale e un punto per ognuna delle contendenti.

**Pinerolo Pro Dronero** 0  
Domenica 19 dicembre. La

17ª giornata segna il giro di boa del campionato di Eccellenza e la pausa natalizia. Si tornerà in campo, da calendario, il prossimo 9 gennaio. La Pro affronta la difficile trasferta di Pinerolo, che la precede di un punto, con l'obiettivo di chiudere al meglio il girone di andata. La partita, allo stadio Barbieri di Pinerolo e diretta dall'arbitro Gabriele Framba di Torino, si chiude a reti inviolate. Non cambia la classifica la sconfitta ad Asti della capolista Cuneo Olmo che già con una giornata di anticipo poteva fregiarsi del titolo di Campione d'inverno, anche se ne approfitta il Chisola, vittorioso in trasferta, che si avvicina ad un solo punto. La Pro chiude l'andata al 6° posto.

## CLASSIFICA

Cuneo 1905 Olmo 33 punti; Chisola 32; Acqui F. C. 30; Alba Calcio 28; Albese Calcio 25; Pinerolo 25; Rivoli Calcio 25; Pro Dronero 24; Giovanile Centallo 23; Lucento 20; Vanchiglia 1915 19; CBS Scuola Calcio 18; SD Savio Asti 18; Moretta 15; Benarzo 14; Castellazzo Bormida 13; Atletico Torino 7.

## CLASSIFICA MARCATORI DOPO TREDICI GIORNATE

Nicola Rastrelli 8 reti, Fabrizio De Peralta 7, Moustapha War 7, Carlo Dutto 3, Thiago Capomaggio 3, Manuele Brino 2, Matteo Bertoglio 1, Alessandro Brondino 1, Ciro Pernice 1.

## La Pro si rafforza in vista del girone di ritorno Arriva un nuovo attaccante

Movimento di mercato in entrata per la Pro Dronero, che raggiunge l'accordo Nicolò Lardo. Classe 2004, il giovanissimo neo acquisto ricopre il ruolo di attaccante e andrà a rinforzare il reparto offensivo dei biancorossi, che vantano già il migliore attacco del torneo con 31 reti segnate. Nicolò arriva dalle giovanili della Cheraschese ed è alla sua prima vera esperienza in prima squadra.



Nicolò Lardo

## BOCCE PETANQUE

# Master maschile e femminile

A Dronero vincono Diego Rizzi e Vanessa Romeo

Si sono conclusi, domenica 12 dicembre, sui campi dell'ASD Valle Maira i due Master, maschile e femminile, tornati a disputarsi individualmente dopo la doppia parentesi 2018-2019. La 17ª edizione della competizione nazionale riservata agli atleti maschi, ha visto l'affermazione di Diego Rizzi. Il portacolori della San Giacomo di Imperia ha così raggiunto quota 4 nell'albo d'oro della manifestazione. In finale ha superato 13-5 il socio di nazionale, Andrea Chiapello, portacolori della Valle Maira. Il Master femminile ha premiato la ventimigliese del Gsp, Vanessa Romeo. Non è



Nella foto i quattro finalisti: Rizzi, Romeo, Sacco, Chiapello

riuscito il tentativo della genovese Serena Sacco di vincere suo terzo Master che in finale è stata costretta ad arrendersi sul punteggio di 13-5. In semifinale Romeo

aveva fermato Rosella Durbano della Costigliolese, prevalendo 13-4, mentre la portacolori dell'Abg si era imposta 13-9 su Anna Maria Cavanova della Caragliese.

## BOCCIOFILA VALLE MAIRA

# Proseguono i corsi per ragazzi



L'iniziativa avviata ad ottobre e aperta a ragazzi/e dai 6 ai 18 anni proseguirà fino al termine del periodo scolastico. Gli iscritti sono oltre 25 e sono seguiti dagli istruttori Mosè Nassa, Andrea Chiapello, Franco Barbero, Enrico Beccaria e Luciano Lerda. Grande soddisfazione della società dronerese per aver potuto riprendere i corsi, per l'elevato numero di adesioni e anche per i complimenti ricevuti per l'iniziativa da un'ospite d'eccezione, il pluricampione ligure Andrea Rizzi che in occasione delle gare disputate a Dronero lo scorso 12 dicembre non si è sottratto alla foto ricordo con i ragazzi.

## TENNIS CLUB DRONERO

# Partiti i corsi invernali

Per giovani e adulti

 <b>SIMONA AIMAR</b> ISTRUTTRICE 1 GRADO FIT TENNIS ISTRUTTRICE 1 GRADO FIT PADEL ☎ 351 572 2304	 <b>FEDERICO AIMAR</b> MAESTRO NAZIONALE FIT TENNIS ISTRUTTORE 1 GRADO FIT PADEL ☎ 349 594 5714
 <b>NICOLA COALOVA</b> ISTRUTTORE 2 GRADO FIT TENNIS ☎ 328 082 8238	 <b>ANDREA COALOVA</b> ISTRUTTORE 2 GRADO FIT TENNIS ☎ 347 339 1979

Nello foto: gli insegnanti del T.C. Dronero

Nonostante l'incertezza legata alla situazione covid la riposta dei ragazzi e dei genitori alla proposta formativa invernale organizzata dal T.C. Dronero è stata ottima con una quarantina di adesioni ed il conseguente incremento dei partecipanti di oltre il 50% rispetto agli anni precedenti. Per la prima volta inoltre alcuni di essi hanno optato per la doppia seduta settimanale, passaggio quasi obbligato se si vuole puntare all'agonismo o quanto meno migliorare in modo significativo il proprio livello di gioco. Questo risultato è stato reso possibile grazie al potenziamento della scuola tennis, che ha visto il ritorno a Dronero del maestro nazionale Federico Aimar, dopo sei anni passati a lavorare al T.C. Villa Reale di Monza, il quale ha dato la disponibilità nella giornata del giovedì, a cui si affiancano gli istruttori di secondo grado Andrea e Nicola Coalova che operano nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì. Lo staff dronerese è completato dall'istruttrice di primo grado Simona Aimar che nel periodo invernale opera presso altri circoli mentre è la più coinvolta nei corsi estivi organizzati dal nostro circolo. In questi giorni è inoltre stata predisposta un'offerta formativa per adulti che vede la possibilità di fruire di minicorsi di dieci lezioni, o altre formule studiate ad hoc in base alle esigenze degli interessati a condizioni particolarmente vantaggiose. L'unica nota negativa è costituita dalla presenza di un unico campo coperto con la conseguenza che se si assegnano le ore agli insegnanti per i corsi i soci non possono giocare e viceversa. Questo limita le possibilità formative costringendo il circolo a dover rifiutare delle iscrizioni, quando non c'è più modo di trovare il campo libero, e crea malumori in taluni casi da parte dei soci perché nella fascia preserale hanno poche ore a disposizione. Purtroppo però le strutture coperte sono molto costose e per un circolo piccolo come il nostro le possibilità di potenziare l'impianto sono ridottissime. Come sempre chi intende iscriversi o anche solo avere maggiori informazioni sulle varie iniziative può rivolgersi alla segreteria del circolo che è aperta dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19,30 ed il sabato dalle 15,30 alle 17.

T.C. Dronero

## PALLAPUGNO

# Ritrovo di fine stagione

L'atteso appuntamento è anche occasione per premiare Andrea Giraud

Sabato 27 novembre, presso la bocciofila comunale di Dronero si è svolta la cena di fine stagione della Pallonistica di Monastero. Un momento conviviale per un bilancio delle ultime stagioni e per parlare dei programmi per il 2022, ma anche per premiare l'atleta Andrea Giraud, impegnato nel campionato di serie B, con una targa consegnata dal vice sindaco di Dronero e Assessore allo Sport, Mauro Arnaudo.

La sintesi nelle parole del presidente della società, Giancarlo Golè: "Finalmente, dopo due anni di totale mancanza di questo tipo di eventi conviviali che hanno sempre caratterizzato la nostra società di pallonistica, questa cena, un ritrovo per concludere la stagione 2021, salutare e ringraziare i giocatori, i genitori e tutti i sostenitori, nell'ottica di un arrivederci al prossimo anno. Tutto questo in seguito ad una stagione agonistica 2020 totalmente inesistente a causa del Covid ed una stagione 2021 caratterizzata da un campionato ridotto un po' ai minimi termini con poche trasferte e poche partite; tuttavia dobbiamo ricordare che le nostre squadre giovanili (pulcini e allievi) hanno comunque ottenuto dei risultati più che



soddisfacenti.

Tra gli eventi salienti di questo anno ricordiamo il torneo Acqua S. Bernardo Città di Cuneo svoltosi a fine settembre dove sia i pulcini che gli allievi si sono classificati al 1° posto e Christian Salvagno ha ottenuto la targa di miglior giocatore degli allievi.

Il 1° torneo di fine Estate organizzato dalla nostra società il 12 settembre a Monastero con la collaborazione dell'Unione Sportiva delle ACLI e l'aiuto dell'Arch. Elena e del tecnico Ezio Brignone, una bellissima giornata in cui ragazzi ed accompagnatori si sono divertiti all'insegna della Pallapugno, e la nostra ferma intenzione è quella di ripetere l'evento negli anni a venire.

Per la prossima stagione stiamo lavorando alla formazione di 3 squadre delle categorie giovanili (esordienti/allievi e promozionali). Con l'aiuto della Federazione abbiamo un programma di effettuare delle lezioni di avviamento alla pallapugno nella scuola elementare di Pratavecchia.

Motivo principale della serata, tuttavia, è la premiazione di un nostro tesserato, Andrea Giraud, che durante questa stagione con la squadra della SPÉB di San Rocco ha vinto il campionato di serie B.

Con l'occasione l'ASD Pallonistica augura buone feste ai propri giocatori, alle loro famiglie, a quanti danno il loro prezioso supporto e alla cittadinanza tutta.

## CONSIGLI DI LETTURA

**La dolcezza del cuore**

Il racconto di una vita insieme di Diana Rigoni e Carlo Romeo

«Ho voluto combattere contro il grave handicap che ha colpito a tradimento il mio cervello in una calda notte di giugno, e dimostrare che la vita può essere ancora bella, anche se faticosa, e che si può godere di tante piccole cose che prima non notavo neppure». Sono parole di Diana Rigoni, del prologo de "La dolcezza del cuore", libro scritto assieme al marito Carluccio Romeo, per quindici anni Giudice di Pace a Dronero. Così come la vita, per Diana Rigoni la stesura del libro «è stata soprattutto una sfida ed una prova verso me stessa, perché desidero provare che anche un'invalida totale come me può ancora dare qualche cosa ai suoi cari e trasmettere sensazioni e sentimenti mai sopiti». Pubblicato nel mese di novembre per i tipi di ArabaFenice, "La dolcezza del cuore" è un libro esile, minuto, estremamente delicato e profondo, nel quale Diana e Carluccio, in un dialogo continuo, si raccontano, forse ancor prima a loro stessi. Rivivono insieme gli attimi di amore spensierato, quando, subito dopo la guerra, poco più che ragazzi, passeggiavano tra i boschi sopra Dronero, tenendosi per mano, confessando ogni loro sentimento. Per le inspiegabili trame del caso, entrambi sono giunti a Dronero da fuori: dalla città, lui, dal lontano Veneto, lei. La famiglia Romeo, come racconta Carluccio nel precedente "Con gli occhi di un bambino", è originaria di Torino, e giunge nel capoluogo della Val Maira per fuggire ai bombardamenti nemici. La famiglia di Diana, come si evince dal loro cognome, Rigoni, è originaria dell'altopiano di Asiago: moglie e figli hanno seguito il papà, brigadiere del corpo forestale, nominato nuovo comandante della stazione di Dronero.

All'amore idilliaco giovanile segue il matrimonio e la nascita dei figli: Nicoletta e Paolo. Le fasi della vita cambiano, gli impegni quotidiani, le difficoltà e le prove da superare insieme aumentano, ma i sentimenti rimangono immutati.

Nel cuore della notte, in un lontano giugno 1991, Diana viene colpita da un ictus; l'ischemia ha compromesso una grande parte delle funzioni cerebrali. Diana Rigoni ha solo cinquant'anni: al risveglio dal coma non riesce a comunicare, a parlare; il cuore necessita di operazioni e cure; la funzione del braccio sinistro è perduta per sempre.



Carluccio e Diana devono ricominciare di nuovo tutto daccapo, insieme, sorretti da quell'affetto reciproco che da giovani li faceva volare alto. Nel libro, quasi un breviario, rievocano i momenti difficili successivi alla malattia, ognuno dal proprio punto di vista. E regalano al lettore riflessioni sulla sofferenza, e sull'amore, in grado, forse, di curarla.

Non esistono risposte completamente logiche al perché determinati eventi accadono, o perché coinvolgono una persona e non un'altra, in un preciso istante, in un dettagliato luogo geografico. E non possediamo soluzioni definitive sul come affrontare tali prove. Per questo motivo è importante fare tesoro delle esperienze altrui. Si può avere fede, ad esempio, spiega Carluccio nelle bellissime pagine finali del libro. Sia una fede prettamente religiosa, legata al messaggio di speranza del credo. Sia una fede laica, di fiducia nelle infinite capacità dell'essere umano, nelle sue incredibili qualità di resistenza e di sopportazione.

A.M.

## DRONERO

**Un ritrovamento ...**

Saranno restaurate le grandi mappe che erano sotto l'ala del Teatro

Alla stregua delle migliori trame di Dan Brown (l'autore del Codice Da Vinci) anche Dronero ha vissuto l'emozione di un ritrovamento. I nostri lettori senz'altro si ricorderanno le due grandi mappe della valle Maira, una più circoscritta alla bassa valle, che facevano bella mostra sotto l'ala del Teatro. Erano il biglietto d'ingresso alla Valle per quei viaggiatori che arrivavano in corriera da Cuneo e si apprestavano a partire, sempre su una corriera, targata Benese, per raggiungere Acceglio. Chissà quante mete di gite domenicali sono state decise così, all'ultimo, percorrendo con occhio curioso queste grandi mappe. La risoluzione e la precisione della cartografia non è il loro punto di forza, sono mappe che si avvicinano più ad affreschi, con un stile che ricorda la pittura dei tanti piloni votivi che costellano i nostri borghi.

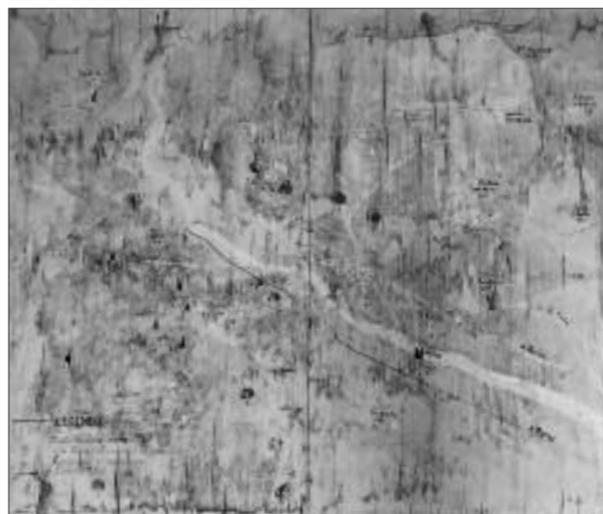
Erano state rimosse durante la ristrutturazione del Teatro, progettata e finanziata sul finire della giunta Reineri, iniziata nel 2004 dalla giunta Biglione e conclusa, dopo aver accumulato ritardi e tanti altri guai, dalla prima giunta Acchiardi. Circa sei anni, una specie di Fabbrica del Duomo.

Delle mappe si erano perse le tracce, si sapeva che una, malamente appoggiata all'esterno aveva subito l'onta delle precipitazioni atmosferiche.

Al neo Assessore alla Cultura, Carlo Giordano, il merito del ritrovamento negli scantinati del Palazzo del Teatro, appoggiate ad un muro. Giordano ci ha assicurato che ver-



La cartina della Valle Maira



La cartina dei dintorni di Dronero, particolarmente danneggiata ranno presto restaurate per tornare nella loro storica collocazione, il muro dell'ala, che in tutti questi anni ha

mantenuto intatto, ovvero vuoto, lo spazio da loro occupato.

MM

**GODETEVI LA  
VOSTRA CUCINA**  
dalla prospettiva migliore...

**...CON LE GAMBE  
SOTTO IL TAVOLO!**

Acquistando una cucina Stosa  
vi regaliamo tavolo e sedie

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

📍 Dronero, Via I Maggio, 42

📍 Borgo san Dalmazzo, Via Cuneo 92/A

📍 Saluzzo, Via XVII Aprile, 2

Tel: 0171 324133  
www.reditaliandesign.net

red  
italian  
design